

B P A X Y Γ P A Φ I E Σ

| | |
|---------|--|
| AASS | Acta Sanctorum |
| ΑΔ | Ἀρχαιολογικὸν Δελτίον |
| AE | Ἀρχαιολογικὴ Ἐφημερίς |
| AnBoll | Analecta Bollandiana |
| ArtVen | Arte Veneta |
| ASV | Archivio di Stato di Venezia |
| BAU | Biblioteca Arcivescovile - Udine |
| BBA | Berliner Byzantinistische Arbeiten |
| BCH | Bulletin de Correspondance Hellénique |
| BF | Byzantinische Forschungen |
| BHG | F. Halkin, <i>Bibliotheca Hagiographica Graeca</i> , Βρυξέλλες 31957 |
| BMC | Biblioteca (del) Museo Civico Correr - Venezia |
| BMGS | Byzantine and Modern Greek Studies |
| BMV | Biblioteca Nazionale Marciana - Venezia |
| BNJ | Byzantinisch - neugriechische Jahrbücher |
| BSI | Byzantinoslavica |
| BZ | Byzantinische Zeitschrift |
| CahArch | Cahiers Archéologiques |
| CFHB | Corpus Fontium Historiae Byzantinae |
| CPG | Clavis Patrum Graecorum |
| CSHB | Corpus Scriptorum Historiae Byzantinae |
| DBI | Dizionario Biografico degli Italiani |
| DC | ASV, Duca di Candia |
| ΔΙΕΕ | Δελτίον τῆς Ἱστορικῆς καὶ Ἐθνολογικῆς Ἐταιρείας τῆς Ἑλλάδος |
| DOP | Dumbarton Oaks Papers |
| ΔΧΑΕ | Δελτίον τῆς Χριστιανικῆς Ἀρχαιολογικῆς Ἐταιρείας |
| ΕΕΒΣ | Ἐπετηρὶς Ἐταιρείας Βυζαντινῶν Σπουδῶν |
| ΕΕΚΣ | Ἐπετηρὶς Ἐταιρείας Κρητικῶν Σπουδῶν |
| ΕΚΕΕΚ | Ἐπετηρὶς τοῦ Κέντρου Ἐπιστημονικῶν Ἐρευνῶν Κύπρου |
| ΕΕΦΣΠΑ | Ἐπιστημονικὴ Ἐπετηρὶς Φιλοσοφικῆς Σχολῆς Πανεπιστημίου Ἀθηνῶν |
| ΕΕΦΣΠΘ | Ἐπιστημονικὴ Ἐπετηρὶς Φιλοσοφικῆς Σχολῆς Πανεπιστημίου Θεσσαλονίκης |

Caterina Carpinato

APPUNTI DI LESSICOGRAFIA
IN GRECO VOLGARE*

INE CALLITERI I PRAXIS APO TIN TAXIN¹

Questo studio intende analizzare alcuni aspetti della produzione lessicografica in greco volgare-italiano dal XVI al XIX sec. per osservare più da vicino le diverse realtà culturali, umane, economiche e sociali nelle quali si trovavano a vivere (o meglio a convivere) uomini e donne di lingua greca in contatto con parlanti italiani (e viceversa). Il repertorio di lessici presentati, che non ha la pretesa di essere completo, vorrebbe soltanto offrire lo spunto per una riflessione su questi testi e la loro destinazione e fruizione, sulla loro fortuna editoriale e commerciale, sulle peculiarità e sulle specifiche necessità alle quali tentano di venire incontro.



Le numerose cinquecentine contenenti lessici plurilingue testimoniano concretamente nuove esigenze di comunicazione sorte nel corso del XVI sec. ed una più ampia circolazione di parole ed idee. La richiesta di strumenti per agevolare la comprensione linguistica fu accolta dagli stampatori veneziani, i quali promossero la pubblicazione di alcuni vocabolari tascabili, utili per risolvere le prime immediate difficoltà di chi per necessità si ritrovava a dover comunicare in un'altra lingua. In una città vivace culturalmente e aperta alle novità ed ai commerci, come

* Con la sua ben nota generosità il professore Panaghiotakis mi segnalò alcune delle edizioni che sono oggetto di questo studio. Speravo di poter studiare insieme a Lui questi testi ed i problemi di lessicografia greca del XVI sec. Dopo la Sua scomparsa e dopo quella di mio Padre, questo lavoro, è dedicato con profondo affetto ed infinito rimpianto ad entrambi. In un lavoro (in preparazione) presenterò analiticamente i testi dei dialoghi contenuti nei lessici greco-veneziani pubblicati tra la fine del XVIII sec. ed il XIX sec.

¹ Faccio mio il motto che Bernardino Pianzola (vd. infra) ha inserito nell'*editio princeps* della sua *Breve grammatica e dialoghi per imparare le Lingue latina, greca-volgare e turca...*, Padova 1781.

Venezia, era naturale che sorgesse il bisogno di rendere più semplici e diretti i contatti tra le diverse lingue che si parlavano comunemente tra le calli. In questo contesto storico-culturale appaiono anche i primi lessici di greco volgare pubblicati a stampa: la *Corona preciosa* (1527)², ben nota agli studiosi di lingua e letteratura neogreca come l' "archetipo" dei vocabolari neogreci, ed altri vocabolarietti contenenti anche lemmi in greco volgare. Queste stampe sono tracce preziose di una specifica realtà sociolinguistica e costituiscono testimonianze significative non solo dal punto di vista lessicografico ma anche storico-culturale. Per comprendere in modo complessivo l'importanza di tali documenti della lingua greca volgare mi pare necessario esaminare brevemente il contesto generale che rese possibile la realizzazione, la stampa e la diffusione dei vocabolari plurilingue.

Nel momento in cui gli idiomi volgari cominciano a conquistare una piena autonomia espressiva, sia orale che scritta, il dibattito sulla lingua non è soltanto una *querelle* tra umanisti ma si manifesta anche come sintomo di un fenomeno sociale ed economico. In questo periodo, infatti, mentre si intensificano i contatti e gli scambi commerciali, si complicano i rapporti tra persone parlanti lingue diverse, soprattutto quando il ceppo non è di origine latina. Ed in questa fase particolare della nostra storia culturale si diffonde in Occidente non solo l'entusiasmo per la "scoperta" del greco antico ma anche la conoscenza del greco volgare che, almeno fino ad allora, aveva lasciato pochissime tracce³. Nel corso

² Th. I. Papadòpulos, *Ἑλληνική Βιβλιογραφία* (1466 ci.-1800), *Πραγματεία τῆς Ἀκαδημίας Ἀθηνῶν* 48, I, Atene 1984, nn. 1797-1802 (E. B.); Enrica Follieri, Su alcuni libri greci stampati a Venezia nella prima metà del Cinquecento, *Contributi alla storia del libro italiano. Miscellanea in onore di Lamberto Donati*, Firenze 1969, 128-130 e n. 15; M. Vitti, A proposito dei *φραγκοχιώτικα*, *Ἀθηνᾶ* 65 (1961) 239-240 e Id., *Nicola Sofianòs e la commedia dei Tre tiranni di A. Ricchi*, Napoli 1966, 28-29 e n. 3; E. Layton, *The Sixteenth Century Greek Book in Italy. Printers and Publishers for Greek World* [Biblioteca dell'Istituto Ellenico di Studi Bizantini e Post-bizantini di Venezia 16], Venezia 1994, 209, 404-405. Si veda anche H. Tonnet, *La Corona Preciosa (1527): édition du texte et étude des emprunts latins et néo-latins*, *Cahiers Balkaniques* 19 (1993) 65-117. Non mi stato possibile consultare la tesi inedita di K. Gheorgudis, *La Lexicographie du néogrec de Sabio (1527) à Coray (ci. 1800)*, Strasbourg 1992. Solo un cenno in D. J. Georgacas / B. Georgacas, *The Lexicography of Byzantine and Modern Greek*, (Fr. J. Hausmann, O. Reichmann, H. E. Wiegand, L. Zgusta), *Wörterbücher, Dictionnaires, Ein internationales Handbuch zur Lexikographie*, De Gruyter, Berlin - New York 1990, vol. 1705-1713, 1705 (*Wörterbücher*).

³ Una di queste testimonianze è il *glossario* di Monza del X sec. Una ricostruzione della fortuna del greco volgare in Occidente fino al Quattrocento si deve a M. Peri,

del Quattrocento, infatti, l'interesse nei confronti del greco volgare, anche se sporadico, è documentato nelle testimonianze di alcuni viaggiatori⁴ sia in ambito umanista⁵; nel secolo successivo si diffonde in modo più ampio, grazie anche al contributo apportato dalla stampa e alla possibilità di produrre libri ad un prezzo più popolare. Le maggiori opportunità di incontro tra Oriente ed Occidente ed una più diffusa alfabetizzazione stanno infatti alla base del fenomeno "libro", che non è più solo un lusso per pochi privilegiati ma un oggetto di consumo per un numero sempre crescente di lettori di media e bassa cultura con esigenze sia di natura culturale sia di tipo pratico. Per rispondere alla necessità concreta dei mercanti, dei viaggiatori, dei soldati si sviluppa il mercato dei dizionari plurilingue⁶. Alla fine del Quattrocento, infatti, il numero delle persone in grado di esprimersi in più di una lingua era notevolmente cresciuto e, nello stesso tempo, si faceva sempre più consistente l'esigenza di strumenti utili per una realtà socio-culturale plurilingua. Il primo dizionario bilingue a stampa fu il *Vocabolista italiano-tedesco*, pubblicato a Venezia il 12 agosto 1477 dai torchi di Adamo de Roduila (Adam von Rottwil)⁷. Da allora questo testo, conosciuto anche come *Introito e porta*, conobbe una larghissima fortuna soprattutto tra gli strati meno

Neograeca Medii Aevi Romanici. Tracce di conoscenza del neogreco in testi latini dal VII al XV secolo, *Origini della letteratura neogreca*, II [Biblioteca dell'Istituto Ellenico di Studi Bizantini e Post-bizantini di Venezia 15], Venezia 1993, 503-544.

⁴ Il chierico William Wey (1458) dell'Eton College nel suo *Itinerary to Jerusalem* inserisce un lessico nel quale sono registrati termini in greco volgare; Arnold von Harff (1496), nel suo diario di viaggio in Oriente include una breve lista di parole greche volgari, cfr. K. Simòpulos, *Ἐξένοι ταξιδιωτές στὴν Ἑλλάδα 300 μ.Χ.-1700*, Atene 1972, 329-333; E. Banfi, *Quattro 'lessici neogreci' della Turcocrazia. Notizie di interesse linguistico nelle relazioni dei viaggiatori in ambiente romeico tra i secoli XVI e XVII*, Milano 1985, 28-54 (Materiali Universitari, Lettere 51).

⁵ V. Rotolo, L'opinione di F. Filelfo sul greco volgare, *RSBN* 10-11 (1973-1974) 85-107; M. Cortesi, Il "Vocabularium" greco di Giovanni Tortelli, *Italia Medioevale e Umanistica* 2 (1979) 449-483.

⁶ V. Della Valle, *La lessicografia. Storia della lingua italiana*, Torino 1993, I, 29-91.

⁷ A. Rossebastiano Bart, *Antichi vocabolari plurilingui d'uso popolare: la tradizione del "Solenissimo Vocabulista"*, Alessandria 1984; C. Buridant, *Lexicographie et glosso-graphie médiévales. Esquisse de bilan et perspectives de recherche*, *Lexiques* 4, *La lexicographie au Moyen-Âge*, coordonné par C. Buridant, Presses Universitaires de Lille 1986, 9-46 (ed in partic. 34-35); R. Hirsch, *Stampa e lettura fra il 1450 e il 1550. Libri, editori e pubblico nell'Europa moderna. Guida storica e critica*, Bari - Roma 1989², 20-22 e nn. 28-29. Si veda anche M. Pfister, *Die italienische Lexikographie von den Anfängen bis 1900*, *Wörterbücher*, 1844-1863; e sui lessici francesi plurilingue A. Rey, *La lexicographie française des origines à Littré*, *Wörterbücher*, 1790-1791.

colti. L'opera, come dichiarato sin dalla seconda edizione del 1479, era destinata infatti agli artigiani ed alle donne:

Solenissimo Vochabuolista e utilissimo a imparare legere per qli che desiderase senza adare aschola Como eartesani e done. Anchora pio imparare todesco eltalian eltodescho pio i parare talia pche inqsto libro size tuti nomi vocaboli e parole che se posino dire in piu modi⁸.

Qualche decennio dopo la produzione di lessici plurilingue si intensifica: nel 1510, a Roma, presso la tipografia di Jacobus Mazochius, viene stampato il primo dizionario quadrilingue a noi conosciuto⁹, nel 1513 il primo dizionario in cinque lingue (*Quinque linguarum utilissimus vocabulista Latine, Tusche, Gallice, Hyspane & Alemanice*, Venezia, per i tipi di Melchiorre Sessa)¹⁰; nel 1514 un *Vocabularium latinis, gallicis et theutonicis verbis scriptis* nel quale è inserito un breve manuale di conversazione¹¹. Nello stesso anno viene edito a Venezia anche il *Vocabulista Ecclesiastico Latino et vulgare utile et necessario a molti... frate Ioanne Bernardo Savorese impressum opere et impense Georgij de Rusconibus*, opera che riscontrò il favore del pubblico visto che venne ristampata ancora nel 1550 e poi nel 1590. Nel 1546 a Parigi Pasqual le Terrier pubblica un dizionario in otto lingue, tra le quali anche il greco antico:

Le dictionai-||RE DES HUICT LANGA-||ges: c'est ascauoir Grec, Latin, Flammeng, Francois, Espagnol, Ita-||lien, Anglois & Aleman: fort || vtile & necessaire pour tous || studieux & amateurs des || lettres. ὈΚΤΩ γλωσσῶν ἑλληνικῆς, ῥωμαϊκῆς, τετονικῆς || κελτικῆς, ἰβερικῆς, ἰταλικῆς, βριθανικῆς, ἀλεμανικῆς, λεξικὸ ὡς μὴ λέγω ἀναγκαῖον πᾶσι τῶν γλωσσῶν σπουδίους¹².

⁸ A. Rossebastiano Bart, *Antichi vocabolari ...*, cit., 45-47.

⁹ Il colofone dell'opera recita: *Introductio quaedam uti-|| lissima / sive Vochabularius || quattuor linguarum || Latinae || Italicae || Gallicae || Alama-||lmicae / per mundum uersari || cupientibus summe utilis*, cfr. A. Rossebastiano Bart, *Antichi vocabolari...*, cit., 71-72. Il vocabolario quadrilingue fu ristampato per ben tre volte nel corso del 1516, e poi ancora nel 1518, nel 1521 e nel 1522.

¹⁰ A. Rossebastiano Bart, *Antichi vocabolari ...*, cit., 77, ristampato nel 1526 per *Franciscum Garonum, maximam diligentia in lucem elaboratus (ibidem, 98-100)*.

¹¹ A. Rossebastiano Bart, *Alle origini della lessicografia italiana, Lexiques 4* (1986) 113-156 ed in partic., *Glossari plurilingui delle parlate moderne*, 134-141.

¹² A. Rossebastiano Bart, *Antichi vocabolari...*, cit., 139-140

In questo vivace contesto editoriale si inserisce anche la cosiddetta *Corona preciosa*, più volte ristampata nel corso del Cinquecento (1527 da *Giovanni Antonio e fratelli da Sabbio*, 1543 e 1546 *apud haeredes Petri Ravani*, 1549 da *Pietro, Giovanni Maria e Cornelio nepote di Nicoli da Sabbio*, 1567 per i tipi di Francesco Rampazetto). L'*editio princeps* di questo fortunato vocabolario è solo di un anno successiva a *Le tre fontane di Messer Nicolò Liburnio, in tre libri divise, sopra la grammatica et eloquenza di Dante, Petrarca et Boccaccio*, nel quale vi è un catalogo di lemmi in *lingua volgare*¹³. Si tratta di un *calepino* ad uso di mercanti, soldati, operai, artigiani italiani e greci, pubblicato in quattro lingue (italiano, latino, greco antico e greco volgare)¹⁴ nel 1527 a spese di Andrea Torresani (socio e suocero di Aldo Manuzio¹⁵), dedicato al doge Andrea Gritti, il quale aveva avuto un figlio naturale da una donna greca. I lemmi, disposti su quattro colonne su due linee (italiano-greco volgare traslitterato in caratteri latini-greco antico-greco antico traslitterato in caratteri latini; italiano in caratteri greci-greco volgare-latino-greco antico), sono stati registrati da Stefano Nicolini e da Pietro Borrane di Bersago¹⁶, *huomo dottissimo de l'una & de l'altra lingua, discepolo & familiare del Reve. Monsignore Arsenio Apostoli Arcivescovo di Malvasia*.

Il titolo completo dell'opera è il seguente:

Introduttorio nuovo intitolato Corona preciosa p. imparare, legere, scrivere, parlare & intendere la Lingua greca volgare & literale, & la lingua latina, & il volgare italico con molto facilità e prestezza senza precettore (cosa molto utile ad ogni conditione di persone o literate o non literate) compilato p. lo ingegnoso huomo Stephano da Sabio stampatore de libri greci & latini nella inclita Citta di Vineggia.

Nell'introduzione (presente solo nell'*editio princeps*) si specifica che il lessico è destinato *massime a quelli che praticano in diversi paesi et regioni, o per causa du essercicio de l'armi, o per industria mercantile, o per peregrinaggi, o per havere pratica et cognitione di varie genti et costumi... [..] Onde spero nella bonta di Dio, che per tale opra si disporanno talmente gl'ingegni di chi leggera, che con molta facilità procederanno alla*

¹³ V. Della Valle, *La lessicografia, Storia della lingua italiana*. I, Torino 1993, 29-91 (ed in partic. 31-37).

¹⁴ E. Layton, *The Sixteenth Century Greek Book*, cit., 402-420.

¹⁵ M. Lowry, *Il mondo di Aldo Manuzio. Affari e cultura nella Venezia del Rinascimento*, Roma 1984.

¹⁶ Cfr. E. Layton, *The Sixteenth Century Greek Book*, cit., 222, n. 204.

combinazione di diversi nomi posti per ordine d'Alphabeto nel presente libretto & poscia potranno perseverare in tal possessione facendo ottimo profitto, la qual cosa non solo sarà utile agli illetterati & inesperti nella lingua latina, ma anchora a quelli che non hanno sufficiente cognitione di lettere & che habino volonta di intendere la lingua Greca [...]. Un sonetto, composto da un non meglio conosciuto *Iacomo eterno Senese*, dopo l'introduzione, svolge la funzione di risvolto di copertina: *lo studioso Lettore potrà soddisfare il suo desiderio di esprimersi in brevi giorni anzi in poche hore, in volgare greco, latino e toscano pio*. Vi sono quindi l'alfabeto, un breve capitolo *De divisione literarum graecarum* (con indicazioni sulla pronuncia del greco volgare), il *Padre Nostro* e l'*Ave Maria*¹⁷. Le parole presenti nella *Corona preciosa*, che, secondo Tonnet, è un *échantillonnage convaincant du lexique de base du grec parlé de l'époque*¹⁸, appartengono ad alcune determinate categorie: frutta, verdura, fiori, piante; cibi e spezie; animali; giochi e musica; nomi geografici; religione; sfera sessuale; famiglia; salute; mestieri; numeri¹⁹; oggetti di uso comune; aggettivi; avverbi; verbi. Vi sono anche 34 espressioni: *ἀκόμη πλέο, ἀρχὴ κάμνει, ἄς πάμε, γιατί δὲν ἔνε, γιατί δὲν θέλεις, γιατί ὄχι, γιὰ τοῦτο, τὸ γύρο γύρο, εἰς τὸ θέλημά μου, ἔλα μετὰ ἐμένα, ἔνα πρῶγμα, ἔνε πρῶγμα ὁμορφον, ἔρχεσαι σύ, ἤθελε νὰ κάμει, ἤμπορεῖ νὰ 'νε, θέλεις νᾶλθες, θέλεις νὰ μεταδώσεις, θέλω νὰ κάμω, καλῶς τὰ κάμνετε, καλὴ μέρα, καλὴ σπέρα, κερδαίνω βίον, μετὰ χαρᾶς, μία φορά, πάσα πρῶγμα, τὸ περίσσευμα τῆς φωλῆς, ποιός ἄνθρωπος, πόσες φορές, σκέπασμα σπιτιοῦ, σύρε ἐκεῖ, σύρε νὰ κοιμηθεῖς, σύρε νὰ βγάλεις κρασί, τὰ ἄκρα κομμένο, χρεῖα ἔναι*.

La necessità di poter disporre di un frasario di base è testimoniata anche dai lessici di viaggiatori pubblicati da Emanuele Banfi²⁰. Nel cosiddetto lessico di

¹⁷ L'inserimento delle preghiere non era insolito nei primi testi grammaticali a stampa: si veda ad esempio *l'Operetta bellissima da imparare la lingua greca* di Paolo Enea, stampata a Roma nel 1510 da Stefano Guillery ed Ercole Nani, volumetto, di sole ventiquattro pagine, per lo studio del greco antico. Nella parte finale vi è anche *l'Operetta bellissima da imparare [sic] la lingua Hebraica*. Se ne conserva un esemplare presso la Biblioteca Gennadios di Atene (L 17 1), K. Staikos, *Χάρτα τῆς Ἑλληνικῆς Τυπογραφίας. Ἡ ἐκδοτικὴ δραστηριότητα τῶν Ἑλλήνων καὶ ἡ συμβολὴ τους στὴν πνευματικὴ Ἀναγέννηση τῆς Δύσης*, Atene 1993, 162-163.

¹⁸ H. Tonnet, *La Corona Preciosa...*, cit., 66.

¹⁹ Gli elenchi di numeri sono l'elemento più vistoso della presenza del greco in Occidente in età medievale, come ha anche sottolineato M. Peri, *Neograeca Medii Aevi Romanici*, cit., 506-509; E. Banfi, *Quattro lessici neogreci*, cit. 32, 53, 59-60, 82. Desidero ringraziare anche in questa sede il prof. Banfi che molto gentilmente tempo fa mi ha inviato questo libro ormai introvabile

²⁰ E. Banfi, *Quattro lessici neogreci*, cit.

William Wey (1458), che visitò la città di Costantinopoli pochi anni dopo la sua caduta nelle mani dei Turchi, si trovano alcune espressioni quali: *woman haue ye goyd wyne, geca esse calocrasse, γυναίκα ἔχεις καλὸ κρασί, tel me the way, dixiximo* (sic) *strata, δείξε μου στράτα*. Così anche nel lessico di Arnold von Harff (1496) troviamo frasi come *κνράτζα γαμίσω σένα ἐγώ, woman shall I marry you? kyratza gamysson sena ego, πόσα σόλδια, posse soldija*; ed ancora anche Jean Palerne (1582) riporta espressioni come *ὁ θεὸς νὰ μὲ βοηθήσῃ ἀπὸ τούτη τῆ φορτούνα, o Dieu ayde moy en ceste fortune, o theos na me uosisse apotodi fortuna* e Iacob Spon (1678) trasmette frasi come *ποῦθεν ἔρχεσαι, d'ou viens-tu*²¹. Tra le particolarità della *Corona* bisogna registrare la presenza di alcuni lemmi particolarmente rari e non riportati nei lessici posteriori (ad es.: *ἀδρασκελίμα, ἀπόστημα, λογαδιαστός, μηντζιβηρία, τουτέσκος*).

La fortuna di questo vocabolario non è insignificante: venne ristampato a Venezia in un anno imprecisato tra il 1640 ed il 1645²²; fu utilizzato da Carolus Du Cange che se ne servì per la realizzazione del suo *Glossario*²³; venne copiato nel sud d'Italia nel XVII sec. dal *papàs* Demetrio Chiodo di Civita (in provincia di Cosenza)²⁴; ed ancora era nota nel corso del XVIII sec. a Vienna²⁵.

Tale lessico è diretto a quel pubblico per il quale la stessa tipografia aveva stampato nell'anno precedente la traduzione dell'*Iliade* di Nikolaos Lukanis²⁶, nella quale, subito dopo il colofone, vi sono 271 lemmi *λέξεων τῶν δεινῶν*, un elenco utile per quei greci che non conoscevano abbastanza il greco antico²⁷.

²¹ E. Banfi, *Quattro lessici neogreci*, cit., Wey, 28-51, von Harff 52-54, Palerne 55-66, Spon 67-93.

²² Papadopoulos, *E. B.*, I, n. 1802.

²³ *Glossarium ad Scriptores Mediae & Infimae Graecitatis ...*, Lugduni MDCLXXXVIII, (rist. anast. 1977).

²⁴ F. Mosino, Un glossario italiano-greco da Civita (sec. XVII), *Atti del Sodalizio Glottologico Milanese* 28, (1989), 89-116; M. Peri, *Neograeca Medii Aevi*, cit., 539 e n. 5.

²⁵ L'opera era nota al prof. F. C. Alter, cfr. H. Eideneier, 'Ο συγγραφέας τοῦ «Ἐρωτος Ἀποτελέσματα», *Θησαυρίσματα* 24 (1994) 284.

²⁶ G. Fischetti, La prima traduzione neogreca di Omero, *Miscellanea Neogreca*. Atti del I Convegno Nazionale di Studi Neogreci, Palermo 1976, 11-20; Νικολάου Λουκάκη, *ΟΜΗΡΟΥ ΙΑΙΑΣ, Βενετία 1526*, Atene 1979, Παπαδόπουλος, *E.B.*, I, nn. 2769, 2770, 2771. Mi sia permesso di rinviare anche al mio lavoro Le prime traduzioni greche di Omero: l'*Iliade* di Nikolaos Lukanis e la *Batrachomyomachia* di Dimitrios Zinos, *Atti del Secondo Incontro internazionale di Linguistica greca*, Trento 1997, 411-440, (Labirinti 27).

²⁷ *Auctor indicis, in quo exponuntur vocabula, quibus utitur Homerus graeco-barbarus in Iliade*,

Stefano Nicolini da Sabbio, anima e promotore di molte iniziative editoriali destinate ai greci, era un vivace sostenitore della lingua parlata: a lui si deve la stampa di grammatica latina in volgare, pubblicata a Verona nel 1529:

GRAMMATICA | LATINA IN VOLGARE. | Non aspettar, o Lettore, che in questa prima | facciata ti sia posto per tua maggior docilità o | vero instruzione | la summa di tutto quello che | nellopera si contiene | facilmente per te stesso | poi di charta in charta andar leggendo li Titoli | delli capi | li quali trovarai in lettere maiuscole & | haverai con poca fatica quello che da me desi- | deri imparare.

Appare interessante quanto poi lo stesso Stefano scrive nell'introduzione:

IL STAMPATORE ALLI LETTORI | Altre volte, o lettori, havete gustata la industria mia nella lingua così Greca come Latina & luna e & latra così volgare come non volgare, tal che con pochi dinari in un solo tratto possete farvi Signori & patroni di quattro tali linguaggi over idiomi quali voi sapete, se a voi piace [...]²⁸.

Se Stefano sia stato anche l'autore di questa grammatica (come sembrerebbe probabile) non è dato saperlo con certezza²⁹.

Nello stesso contesto della *Corona preziosa* si inserisce anche un altro dizionario plurilingue, greco-italiano-turco, pubblicato a Venezia (senza indicazione della tipografia e senza data). Si tratta dell'

OPERA NVOVA DE || VOCABOLI TVRCHESCHI, ET || Gregheschi, liquali sono dichiarati³⁰ in || lingua Italiana, con li suoi numei³¹. || Composta per Bortolomeo || Venetiano.

laudatur a Fabrotto in Glossario ad Constantinum Manassen, pag. 192. 194. Indicem illum laudat Cangius in Glossario. Fabric. A nostro Fabric. lib. V. cap. 45 vol X, p. 515 iam adnotatum est, ab Helladio in libro de statu praesenti ecclisiae gr. pag. 6 memorari Homerum versibus politicis, graeca lingua vulgari scriptis editum esse Venetiis, (Harl.), I. A. Fabricii, Bibliotheca Graeca sive notitia scriptorum veterum graecorum, [...], editio quarta variorum curis emendatior auctior curante Gottlieb Christophoro Harles, I, Hamburgi MDCCLXXXX, 408, XVI (rist. anast., Hamburg 1966).

²⁸ Marciana 66 D 74.

²⁹ *Grammatica latina*, 3.

³⁰ Nella seconda edizione (anch'essa senza data) il termine è stato emendato.

³¹ Numeri nella seconda edizione.

della quale ci sono pervenute due diverse stampe con alcune differenze tipografiche.

Il vocabolario, costituito da sole nove pagine, registra lemmi italiani, turchi e greci disposti su tre colonne parallele. I caratteri usati sono quelli latini.

Nella prima pagina, sotto il colofone ed una cornicetta (presente solo in una delle due stampe), si legge:

QUESTO È IL MODO DE IMPARARE.

| ITALIANO. | TURCO. | GRECO. |
|------------------|--------------|--------------------|
| Il nome de Dio | Isalla | To onoma tu theos |
| Iddio | Alla | o Theos |
| Christo | Esse bereber | o Christos |
| La Vergine Maria | Esse fatma | i partenos Maria |
| La Madonna | Maria | i panagias |
| Santo Giovanni | al Mustafa | agios Ioanni [...] |

Qualunque biastemia uno di questi nomi il Tur-ll co gli da punitione secondo la legge loro.

QUESTI SONO LI NOMI DE DIVERSE COSE.

| | | |
|--------|---------|---------------|
| Chiesa | giumaat | ecclesia |
| Prete | doruis | papas |
| Frati | chiesis | calogeri |
| Huomo | adam | atropos |
| Donna | aurati | ginecha [...] |

Seguono quindi altre otto pagine non numerate, nelle quali sono registrati complessivamente 232 lemmi: 132 termini relativi alla sfera religiosa, ai membri della famiglia, alle professioni ed ai mestieri (governatore, dottore, soldato a cavallo, barbiere, pescatore, contadino, mercante...); alla vita marinara; agli animali; alle parti del corpo; ai vestiti; alle armi; al cibo; a sostantivi di uso comune (acqua, bicchiere, sole, luna, stelle...); quindi seguono i numeri da 1 a 100. Vi sono registrate anche alcune espressioni:

| | | |
|----------------------|-------|-------|
| la natura de l'huomo | sich | psoli |
| la natura de donna | amini | mogni |

Ancora alla fine del Cinquecento viene stampato il

VOCABULARIO || NUOVO | CON IL QUALE DA SE | stessi si può benissimo imparare | diversi linguaggi, cioè Italiano et Greco | Italiano et Turco | Italiano et Tedesco | et di nuovo con somma diligentia ricorretto || In Venetia, presso Bernadin de Francesco, 1582³⁴

ripubblicato successivamente con qualche lieve modifica ortografica:

VOCABVLARIO || NVOVO, | CON IL QVALE | da se stessi, si può benissimo im- | parare diuersi linguaggi, | cioè | Italiano Greco | Italiano Turcho, | Italiano Todescho. | Nuouamente ristampato || In Venetia, In Frezzaria al segno della Regina, || M.D. LXXXVII

e poi di nuovo nel 1599, presso Altobello Salicato³⁵.

L'opera verrà sottoposta ai torchi almeno fino al 1614 dal momento che presso la Biblioteca Marciana (Miscell. 3191.12) se ne conserva una ristampa, il cui frontespizio è seriamente danneggiato sotto il logo, ma nell'ultima pagina vi è un modello di lettera di un padre tedesco al figlio studente a Venezia datato 13 di *Novembrio 1614*.

Tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento la produzione di lessici plurilingue è rimasta fiorente: lo dimostrano, ad esempio, il dizionario di *quinque nobilissimarum Europae linguarum* (latino, italiano, tedesco, dalmata ed ungherese) pubblicato a Venezia da Veranzio Fausto ed il *Dictionarium quatuor linguarum, latinae, hungaricae, bohemicae et germanicae diligenter et accurate secundo editum* stampato a Vienna *apud Gregorium Gelbhaar* nel 1612. Per migliorare i rapporti tra i greci e gli italiani appare a Venezia il *Vocabulario Nuovo ... italiano, greco*, appresso Domenico Imberti 1610³⁶; nello stesso anno viene pubblicato anche il dizionario di Joannes Meursius (1610), opera destinata ad essere accresciuta e ripubblicata

³⁴ Papadòpulos, E. B., I, n. 5216.

³⁵ Nel 1599 anche un altro vocabolario: In Venetia, presso Gio. Battista Bonfadino; Papadòpulos, E. B., I, n. 5917.

³⁶ Papadòpulos, E. B. I, n. 5918.

nel 1614 sempre a Leiden. Nel decennio successivo abbiamo opera come il *Vocabulario Nuovo, italiano greco*, Bassano, per Gio: Antonio Remondin, 1620³⁷; ed il *Vocabolario italiano et greco*. [...]. Composto dal Padre Girolamo Germano della Compagnia di Giesù, in Roma per l'Herede di Bartolomeo Zanetti, 1622³⁸. Nel 1635 vede la luce il vocabolario curato da Simon Portius, *Λεξικὸν Ῥωμαϊκὸν καὶ Ἑλληνικὸν* [...]³⁹; e qualche anno dopo viene ristampata la *Corona Preciosa* (1640-1645). Un lessico oggi quasi introvabile, pubblicato per la prima volta nel 1659, continua la tradizione avviata dalla *Corona preciosa* (opera probabilmente nota al suo autore, il quale si basa sul lessico di Portius⁴⁰). Si tratta del *Θησαυρὸς τῆς Ἐγκυκλοπαιδικῆς βάσεως τετράγλωσσος* [...]. L'opera, composta dal metropolita Gherasimos Vlachos⁴¹, dedicata al granduca di Toscana Ferdinando II, riscosse un successo non insignificante se si pensa alle sue ristampe [1723 – con aggiunte di N. Vuvulios –, 1750 (?) da Antonio Bortoli (edizione della quale non c'è rimasto a quanto sembra nemmeno un esemplare) e nel 1784 da Nikolaos Glykis (nella quale vi è un'aggiunta degna d'interesse: *νῦν πρῶτον προσετέθη ἡ τε γαλλικὴ ἐν ἐκάστη τῶν περιεχομένων ἐν ταύτῃ λέξεων*)⁴². Quest'ultima edizione venne ripubblicata ancora nel 1801⁴³, nel 1804 (?) e nel 1820⁴⁴. L'opera è stata considerata un *γενναῖο ἄλμα* στην ἑλληνικὴ λεξικογραφικὴ παράδοση⁴⁵.

Durante il XVII sec. nei confronti del greco volgare si manifesta un interesse legato non solamente all'uso pratico di questa lingua, ma rivolto anche alla sua

³⁷ Papadòpulos, E. B. I, n. 5919.

³⁸ Ristampa a cura di H. Pernot nel 1907; Marciana 24 C 142; Papadòpulos, E. B. I, n. 3146. Si veda anche quanto scrive sulla storia della grammatica neogreca da G. Germano fino al XIX sec. É. Legrand, *Nicolaos Sophianos Grammaire du grec vulgaire et traduction en grec vulgaire du traité de Plutarque sur l'éducation des enfants*, Paris 1874, 5-31.

³⁹ Papadòpulos, E. B. I, nn. 1369-1371. Allo stesso autore si deve, come è noto, anche una *Γραμματικὴ τῆς Ῥωμαϊκῆς γλώσσης*, pubblicata a Parigi nel 1638.

⁴⁰ Come ha indicato G. K. Spyridakis, *Γεράσιμος Βλάχος*, EMA 2 (1940) [1950], 70-106, 89, n. 1.

⁴¹ Sull'autore Papadòpulos-Vretòs, 247; Papadòpulos, E. B., I, nn. 1369-1371; B. N. Tatakis, *Γεράσιμος Βλάχος ὁ Κρήσιος (1605/7-1685): φιλόλογος, θεολόγος, φιλόσοφος*, Venezia 1973.

⁴² Cito da Tatakis, *Γεράσιμος Βλάχος*, 59.

⁴³ Iliù, E. B. 1900, 22, 1801.49.

⁴⁴ La stampa del 1804 indicata da Papadòpulos-Vretòs, 33, n. 57, non è stata trovata, cfr. Iliù, E. B. 1900, 22, 1801.49.

⁴⁵ Tatakis, *Γεράσιμος Βλάχος*, 60.

forma letteraria (o meglio "scritta"). Una preziosa testimonianza di ciò è un'opera tuttora fondamentale per gli studiosi di letteratura greca medievale: *Glossarium ad Scriptores mediae et infimae Graecitatis, in quo Graeca Vocabula novatae significationis aut usus rarioris, Barbara, Exotica, Ecclesiastica, Liturgica, Tactica, Nomica, Iatrica, Botanica, Chimica explicantur, eorum Nationes et Originationes reteguntur. Complures aevi medii Ritus et Mores.....Auctore Carolo DU FRESNE, Domino DU CANGE.....*, Lugduni 1688. La produzione di lessici di greco-volgare nel corso del Seicento si specializza ed assume un carattere più "colto", i centri di diffusione del greco (e non soltanto di quello antico) in Occidente si moltiplicano e l'interesse nei confronti della lingua parlata appare particolarmente vivo non solo per ragioni di natura commerciale ma anche per ragioni religiose e politiche: nelle isole dell'Egeo, nell'Eptaneso e nel Peloponneso la presenza veneziana mantiene salde radici, mentre la Chiesa di Roma cerca i suoi proseliti di lingua greca contattandoli nella loro lingua madre. All'inizio del secolo successivo viene pubblicato un nuovo lessico plurilingue. Si tratta del

Λεξικὸν Τρίγλωττον ἤτοι Λέξεων σλαβονικῶν, ἑλληνικῶν τε καὶ λατινικῶν θησαυρός. Ἐκ διαφόρων παλαιῶν τὸ καὶ νέων βιβλίων συλλεχθεὶς καὶ κατὰ τὸ σλαβικὸν ἀλφαβητάριον εἰς τάξιν διατεθεὶς (Ἰωαννίκιος καὶ Σωφρόνιος οἱ Λειχοῦδαι) (ἐν ... Μόσχα, παρὰ τοῦ Τσαρικοῦ τυπογραφείου...). *Dictionarium Trilingue hoc est Dictionum Slauonicarum Graecarum et Latinarum Thesaurus Ex varijs antiquis ac recentioribus libris collectus et iuxta Slauonicum alphabetum in ordinem dispositus.*

Il titolo è stampato in caratteri cirillici, poi in caratteri greci ed in ultimo in caratteri latini. Il discorso introduttivo è in tre lingue e firmato in greco Θεόδωρος ὁ τοῦ διορθωτῆς τῆς τυπωγραφίας (τῆς Μόσχας) (viene datato nel 1704)⁴⁶.

L'esigenza di avere repertori linguistici in più lingue è testimoniato anche dal codice σύμμεικτος φιλολογικῶ καὶ ἰατρικῶ περιεχομένου scritto tra il 1714-1715 per Stefanos Kantakuzinòs, ἡγεμῶν τῆς Βλαχίας, nel quale si trova un lessico botanico ἑλληνιστί, τουρκιστί καὶ γραικιστί conservato presso la Biblioteca

⁴⁶ Γ. Λαδᾶς - Ἀ. Χατζηδῆμος, Ἑλληνικὴ Βιβλιογραφία. Συμβολὴ στὸ δέκατο ὄγδοο αἰῶνα, Προσθήκες, διορθώσεις καὶ συμπληρώσεις στὴν Ἑλληνικὴ Βιβλιογραφία τῶν Ἐ. Legrand, L. Petit, H. Pernot, Atene 1976, II, n. 236, Gennadios L. 426.1, Papadòpulos, E. B., I, n. 3609.

Nazionale di Atene⁴⁷, mentre il *Tesoro della lingua greca-volgare ed italiana*. Cioè ricchissimo dizionario greco-volgare et italiano. [...] Opera postuma del Padre Alessio da Somavera, Cappucino Francese, Missionario Apostolico, e Custode di tutte le nostre Missioni di Grecia. E posta in luce dal Padre Tomaso da Parigi, Missionario Apostolico, del medesimo Ordine [...], Parigi appresso Michele Guignard 1709⁴⁸, oltre ad essere un importante documento linguistico, svela chiaramente l'interesse nei confronti del greco volgare manifestato negli ambienti ecclesiastici per motivi di propaganda religiosa.

Altro vocabolario plurilingue settecentesco è il

ΛΕΞΙΚΟΝ ἢ ΤΕΤΡΑΓΛΩΣΣΟΝ ἢ τῆς Ἰταλικῆς, Ῥωμαϊκῆς, Ἑλληνικῆς ἢ καὶ Λατινικῆς, Γλώσσης ἢ Πρόχειρον καὶ ὠφελιμώτατον εἰς τὸ νὰ μάθῃ, ἢ ὅστις ἐπιθυμᾷ, μὲ εὐκολίαν ἐκείνην ἢ τὴν Γλῶσσαν ὅπου ἂπ' αὐταῖς ἢ δὲν ἤξεύρει. ἢ Περιέχον ἔτι τὴν Κυριακὴν Προσευχὴν, ἢ καὶ ἄλλαις Θεομητορικαῖς, καὶ ἄλλα ἢ τινὰ χρήσιμα. ἢ Τυπωθὲν εἰς κοινὴν ὠφέλειαν τοῦ Ῥωμαϊκοῦ ἢ Γένους, ἐπιμελεία καὶ δαπάνη τοῦ Κυρίου ἢ Λάμπρου Μπούτα ἢ καὶ μετὰ πάσης ἐπιμελείας διορθωθὲν ἢ Εἰς Βενετίαν, 1750 παρὰ Ἀντονίῳ τῷ Βόρτολι ἢ con licenza de' superiori e privilegio⁴⁹.

Nella parte finale dell'opera vi sono dei cataloghi: Τὰ ἑπτὰ χαρίσματα τοῦ Ἁγίου Πνεύματος καὶ οἱ καρποὶ τοῦ Ἁγίου Πνεύματος p. 154; Κατάστιχον τῶν καρπερῶν (pp. 155-159); Κατάστιχον τῶν Ἀρμάτων καὶ πρῶτα τῆς φωτιᾶς καὶ κατὰστιχον τῶν ἀρμάτων τοῦ χειριοῦ (p. 160); Κατάστιχον τῶν κατέργων καὶ τῶν καραβιῶν τῆς ἀρμάδας τῆς Τουρκικῆς μὲ ὀνόματα ὅπου ὀρίζουε (p. 161); Κατάλογος τῶν κυριωτέρων ἀνέμων (p. 162).

Qualche anno dopo viene pubblicato il

ΛΕΞΙΚΟΝ ἢ Τετραγλωσσον ἢ περιέχον δηλαδὴ τὰς τέσσαρας ταύτας διαλέκτους, Ἑλληνικὴν, πεζὴν ἢ ἴτοι ἀπλῆν Ῥωμαϊκὴν, Λατινικὴν καὶ Ἰταλικὴν νῦν μὲν πρῶτον ἢ συνταχθέν, φιλοπονηθὲν καὶ εἰς φῶς ἀχθέν σπουδῆ καὶ

⁴⁷ Ai. Korduli, Ἑλληνικὰ χειρόγραφα (9ος-19ος αι.), *Θησαυροὶ τῆς Ἐθνικῆς Βιβλιοθήκης*, Κατάλογος ἐκθεσης, ἐκδοτικὴ ἐπιτροπὴ Β. Κρεμμυδάς, Τ. Σκλαβενίτης, Κ. Στάικος, Atene 1999, 39, n. 35.

⁴⁸ Papadòpulos, E. B. I, n. 5305.

⁴⁹ Γ. Λαδᾶς - Ἀ. Χατζηδῆμος, Ἑλληνικὴ Βιβλιογραφία. Συμβολὴ στὸ δέκατο ὄγδοο αἰῶνα, cit., I, n. 56, Papadòpulos, E. B. I, n. 3607, Gennadios F. 142, L. 429. 5

πόνωφ... (Logo) VENETIIS, M.D.CC.LVII, I typis Antonii Bortoli, Superiorum permissu ac privilegiis⁵⁰

lessico nel quale vi è un'importantissima introduzione dedicata Τοῖς ἐντευξομένοις φιλολόγοις καὶ ἐρασταῖς τῆς Ἑλληνίδος διαλέκτου (pp. 5-6, lettera dedicata a Konstantinos Mavrokordatos), nella quale Gheorgios Konstantinu (ὁ ὁμογενής, φιλογενής καὶ ζηλωτής τῆς δόξης καὶ εὐδοκίμησης τοῦ ἡμετέρου Ἑλληνικοῦ Γένους, secondo la sua stessa definizione) loda il principe come μόνος σωτήριος, προστάτης καὶ δεξιὸς παροχεὺς ἐν τοιαύτῃ κειμένον καταπτώσει τοῦ Ἑλληνικοῦ Γένους. L'autore del lessico (pp. 7-11), dopo aver difeso appassionatamente l'importanza del greco volgare e la dignità di questa lingua, indica anche quante scuole esistono nei territori in cui si parla greco. Egli critica aspramente una Γραμματικὴ γεωγραφικὴ tradotta in italiano dall'inglese nella quale, a p. 170, si afferma che in Grecia non vi sono scuole e che la conoscenza della lingua greca antica è molto limitata: Ταῦτα καὶ ἄλλα παρόμοια ἢ καὶ ἀπαισιώτερα συκοφαντοῦσι τὸ ἡμέτερον γένος. Nella pagina successiva dà quindi l'elenco delle scuole attive in Grecia: Ὁ παρῶν κατάλογος τῶν σχολείων ὅπου τὴν σήμερον σώζονται εἰς τὸ ἡμέτερον γένος, θέλει βεβαιώσῃ τὰ ῥηθέντα καὶ θέλει ἐλέγξει ὡς ψευδομένους τοὺς τὰ ἐναντία λέγοντας (segue l'elenco: due scuole a Costantinopoli, tre a Ioannina, due a Salonicco, due ad Atene, due a Bucarest, una a Iași di Moldavia, una ad Adrianopoli, una a Filippopoli, una sull'Athos, una a Veria, una a Kastorià, una a Siatista, una a Moscopoli scuola ed una tipografia, una a Turnavon in Tessaglia, una a Trikala in Tessaglia, una a Tripolitza in Morea, una a Palaian Patra, una a Salona, una ad Arta una scuola, una a Smirne, una a Chios, a Patmos, a Mitilene, a Samos, a Sifno, a Rodi, a Creta, a Lefkosa di Cipro, al patriarcato di Gerusalemme, al patriarcato di Alessandria). Dice quindi cosa si studia in queste scuole: gli scrittori greci, i Padri della Chiesa, la filosofia, la matematica, la teologia e indica anche tramite quali strumenti librari viene impartita la formazione⁵¹:

Εἰς τὰ ἄνω ῥηθέντα σχολεῖα διδάσκονται τὰ συγγράμματα τῶν συγγραφέων τῆς

⁵⁰ Papadopoulos, E. B. I, n. 3151, Gennadios L 427 q, Venezia Marciana 50. C. 16.

⁵¹ Sulle scuole durante la Turcocrazia vd. la tesi di dottorato di K Chatzopoulos, Ἑλληνικὰ σχολεῖα στὴν περίοδο τῆς Ὀθωμανικῆς κυριαρχίας (1453-1821), Παιδεία καὶ Γλώσσα, Salonicco 1991, dove però non si fa riferimento al testo di G. Konstantinu.

Ἑλλάδος, ῥητόρων, ποιητῶν, ἱστορικῶν, καὶ τὰ τῶν Ἁγίων πατέρων, ὅσα συνθύνουσιν εἰς τὴν Γραμματικὴν, Ποιητικὴν καὶ Ῥητορικὴν τῆς ἐγκυκλοπαίδειας. Εἰς δὲ τὰ φιλοσοφικὰ σπουδάζουσι καὶ διδάσκουσι κοινῶς τὰ τοῦ Κορυδαλέως εἰς τὸν Ἀριστοτέλους, καὶ Ἀλεξάνδρου τοῦ ἐξ Ἀπορρήτων, μελετῶντες κατὰ μέρος οἱ μαθηταὶ τὸν Ἀφροδισέα, τὸν Συμπλίκιον, τὸν Φιλόπονον, καὶ τὸν Θεμιστιον. Εἰς τὰ μαθηματικὰ διδάσκουν τὴν μαθηματικὴν ὁδὸν, φιλοπόνημα τοῦ Αἰδεσιμωτάτου Ἀρχιπρεσβύτερου Ἰωαννίνων κυροῦ Μπαλάνου, μελετῶντες κατ' ἴδιαν τὰ συγγράμματα τῶν ἀρχαιότερων μαθηματικῶν Ἑλλήνων, ὡς φαίνονται τὰ αὐτῶν συγγράμματα ἐν τῷ προοιμίῳ τῆς ῥηθείσης Ὀδοῦ Μαθηματικῆς τυπωθείσης ἐν Βενετία κατὰ τὸ αψμθ'. Εἰς δὲ τὴν Θεολογίαν, διδάσκουσιν τὴν τοῦ Ἰωάννου τοῦ Δαμασκηνοῦ θεολογίαν, καὶ τὴν τοῦ Κορεσίου, καὶ τὰ θεολογικὰ συγγράμματα τῶν ἀνατολικῶν Ἁγίων πατέρων. Ἰδοῦ λοιπὸν τὰ σπουδαστήρια καὶ αἱ σπουδαί, ὅπου τὴν σήμερον γυμνάζονται οἱ τῶν Ἑλλήνων παῖδες⁵².

Nell'introduzione leggiamo ancora:

Ἀπὸ τὴν ἔκθεσιν λοιπὸν τῶν ἀπλῶν λέξεων τοῦ παρόντος Λεξικοῦ, καὶ τὴν ἐξήγησιν τῶν Ἑλληνικῶν εἰς ἄλλας λέξεις, πάλιν ἑλληνικάς, ἀλλ' εἰς τὸ ἡμέτερον γένος: τόσον κοινὰς, ὥστε νὰ τὰς ὁμιλοῦσιν αἱ γυναῖκες, τὰ παιδιά, καὶ ὁ πλεόν κοινὸς λαὸς ... (pp. 9-10).

L'opera viene pubblicata ancora nel 1786⁵³ e nel 1801⁵⁴. Qualche anno dopo appare il

Λεξικὸν τετραγλωσσὸν τῆς Ἰταλικῆς, Ῥωμαϊκῆς, Λατινικῆς καὶ Ἑλληνικῆς Γλώσσης. Πρόχειρον καὶ ὠφελιμώτατον εἰς τὸ νὰ μάθῃ, ὅς τις ἐπιθυμᾷ, μὲ εὐκολίαν ἐκείνην τὴν Γλῶσσαν ὅπου ἅπ' αὐταῖς ὀρέγεται. Περιέχον ἔτι τὴν Κυριακὴν Προσευχὴν, καὶ ἄλλαις Θεομητορικαῖς, καὶ ἄλλα τινὰ χρήσιμα. Τυπωθὲν εἰς κοινὴν ὠφέλειαν τοῦ Ῥωμαϊκοῦ καὶ Ἰταλικοῦ Γένους, μὲ νέαις Προσθήκαις καὶ μετὰ πάσης ἐπιμελείας διορθωθὲν. Εἰς Βενετίαν,

⁵² 10, in nota.

⁵³ ΛΕΞΙΚΟΝ ἢ ΤΕΤΡΑΓΛΩΣΣΟΝ ἢ περιέχον δηλαδὴ τὰς τέσσαρας ταύτας διαλέκτους Ἑλληνικὴν, πεζὴν ἢτοι ἀπλὴν Γραικικὴν, Λατινικὴν καὶ Ἰταλικὴν. Πρῶτον ἢ μὲν συνταχθὲν καὶ φιλοπονηθὲν καὶ εἰς φῶς ἄχθὲν σπουδῆ καὶ πόνω ἢ Γεωργίου Κωνσταντίνου ἐξ Ἰωαννίνων ἢ Νῦν δὲ αὐξυνηθὲν τῇ προσθήκῃ ... Venetiis MDCCLXXXVI, typis Demetrii Teodosii Joanninensi, Papadopoulos, E. B., I, n. 3152, Gennadios L 427 1 Q, Marciana Incompl. 42.

⁵⁴ Πιῦ, E. B. 19ου, 1801.26.

1764, *Vocabolario di quattro lingue dell'Italiana, Greca volgare, Latina e Greca letterale, utilissimo ad ognuno, per apprendere con gran facilità quella delle suddette lingue che gli fosse a grado. Contiene inoltre l'Orazione Domenicale ed altre orazioni alla Beata Vergine con altre utilissime notizie. Stampato a comun vantaggio della Nazione Greca, ed Italiana, con nuove aggiunte. E con tutta diligenza corretto.* In Venezia 1764. Appresso Antonio Bortoli. Con Licenza de' Superiori e Privilegio⁵⁵

mentre un decennio dopo viene stampato il

ΛΕΞΙΚΟΝ | ΙΤΑΛΙΚΟΝ ΚΑΙ ΡΩΜΑΪΚΟΝ | ΑΠΛΟΥΝ | Πρόχειρον καὶ ὠφελιμώτατον εἰς | τὸ νὰ μάθη ὅστις ἐπιθυμᾷ | μὲ εὐκολίαν, ἐκείνην τὴν | γλῶσσαν ὅπου ἀπ' αὐ- | ταῖς ὀρέγεται. | Περιέχον ἔτι τὴν Κυριακὴν Προ- | σευχὴν, καὶ ἄλλαις Θεομητορι- | καῖς καὶ ἄλλα τινα | χρήσιμα | Τυπωθὲν μὲ Νέαις Προσθήκαις | εἰς κοινὴν ὠφέλειαν τοῦ Ἑνωμένου καὶ Ἰταλικοῦ Γένους | καὶ μετὰ πάσης ἐπιμελείας διορθωθὲν | Εἰς BENETIAN 1776, | παρὰ Βαρθολομαίῳ Φινότηζη | διὰ τοὺς κληρονόμους τοῦ Βόρτολι | *con licenza de' Supeiori e Privilegio*

VOCABOLARIO | ITALIANO E GRECO | VOLGARE | utilissimo ad ognuno, per | apprendere le due lingue | che gli fosse a grado. | Contiene inoltre l'Orazione | Domenicale | ed altre Ora- | zioni della B Vergine, | con altre utilissime | notizie | Stampato con nuove ag- | giunte, a commun vantaggio | della Nazione Greca | ed Italiana | E con tutta diligenza | Corretto | In Venezia 1776 | Appresso Bortolo Finozzi | Per gli eredi Bortoli⁵⁶.

L'opera è strutturata nel modo seguente: alfabeto greco ed italiano; *Padre nostro* e *Ave Maria*, Credo (dove nel testo greco vi è la confessione cattolica: καὶ εἰς τὸ Πνεῦμα τὸ Ἅγιον, τὸ Κύριον, τὸ ζωοποιὸν τὸ ἐκ τοῦ Πατρὸς ἐκπορευόμενον καὶ συνδοξαζόμενον τὸ λαλῆσαν διὰ τοὺς Προφῆτας. Εἰς μίαν Ἁγίαν, Καθολικὴν καὶ Ἀποστολικὴν Ἐκκλησίαν ...; *Salve Regina*, i dieci comandamenti ed il *Magnificat*, *Cantus Simeonis*, *Canticum Angelorum*, di nuovo il *Padre nostro* e l'*Ave Maria*, l'ordine de' numeri, la spiegazione di numeri greci e italiani, i dodici mesi i sette giorni della settimana, le abbreviazioni delle quali i greci si servono spesso (cioè le abbreviature tipo-

⁵⁵ Non mi è stato possibile vedere questa edizione. Papadòpulos, E. B. I, n. 3608.

⁵⁶ Marciana 53.T 199 (227 pagine in tutto), Papadòpulos, E. B. I, nn. 3599 e 5913.

grafiche più frequenti), a p. 25 inizia il lessico vero e proprio, nel quale il greco volgare viene definito: ῥωμαϊκὴ ἀπλή. Nell'ultima parte del lessico troviamo: p. 214 *gradi di consanguineità dalla parte dei maschi*, pp. 214-215 *lista degli alberi fruttiferi*, pp. 215-216 *lista degli alberi infruttuosi*, pp. 217-218 *lista degli arbuscelli*, p. 219 *lista delle armi e primieramente dell'armi da fuoco, lista delle armi da mano*, pp. 220-221 *lista delle galere e delli vascelli dell'armata navale turchesca con li nomi delli comandanti* (es. Ἡ Μπαστάρδα ὅπου ὀρίζει ὁ Καπιτὰν Πασὰν *La bastarda, o Reale, ove comanda il capitan Balsà*, Ἡ Ἰουδέκα, ὅπου ὀρίζει ὁ Λογοτενέντες Γενεράλες *La patrona Reale ove comanda il Luogotenente generale*), p. 221 *lista di alquante sorti di navigli*, p. 222 *delli setti pianeti, li quattro elementi, le cose appartenenti alla mensa*, p. 223 *lista delli venti principali, dei pesci più comuni, delle gemme o pietre preziose*. Quello che appare più interessante nel lessico in questione è che a p. 224 senza preavviso vi sono alcuni spunti dialogici i quali serviranno da modello per i lessici successivamente pubblicati.

Alla fine del Secolo dei Lumi la didattica delle lingue moderne è affrontata in modo teorico oltre che pratico, e diversi sono i manuali per lo studio sistematico delle lingue straniere. La riflessione sia teorica che filosofica sulla funzione della lingua e sull'apprendimento di una lingua (antica o moderna) preoccupa ed impegna il dibattito intellettuale. La *Grammatica* del padre Bernardino Pianzola, opera che riscosse un certo successo editoriale (venne stampata almeno tre volte, 1781, 1789, 1801) è generata però da un'esigenza differente: è prodotta e promossa per ragioni di *propaganda fidei*:

Breve Grammatica | e dialoghi | per imparare le Lingue | Italiana, Latina, Greca-volgare | e Turca | distesi in carattere latino | dal P. M. | BERNARDINO PIANZOLA | Minor Conventuale, in Padova a San Lorenzo, Dalli Conzatti 1781⁵⁷.

Nella prima parte dell'opera, dopo una presentazione delle lingue e delle loro

⁵⁷ L'opera in questione mi sarebbe sfuggita se il collega Alessandro Parenti, dell'Università di Firenze, che desidero vivamente ringraziare anche in questa sede non mi avesse segnalata la terza edizione. Si veda lo studio di G. Bellingeri, *Sul Turco del '700: Allori speculari e fiocchi Lumi, La conoscenza dell'Asia e dell'Africa in Italia nei secoli XVIII e XIX*, Napoli 1984, 668-682, il quale essenzialmente si occupa della parte turca. Ringrazio anche Giampiero Bellingeri che con la sua consueta cortesia ha discusso con me alcuni aspetti di questo dizionario.

caratteristiche fonetiche, grammaticali e sintattiche vi sono alcuni dialoghi, in caratteri latini:

- p. 73 Dhialoghos I
Peri tis Christianis dhidhaskalias
1. Came ton stravronsu.
 2. Is to onoma tu Patròs ke tu Ijù, tu Ajù Pnevmatos, Amin.
 3. Tis se eplase, ke evale is ton Cosmon?
 4. O Affendismas o Theos.
 5. Tis ine o Theos?
 6. O Plastis tu Uranu, tis jis ke cathe pragmatu (sic).
 7. Pu ine o theos?
 8. Is ton Uranon, is tin jin ke is cathe topon.
 9. Lipòn o Theos vlepi ke xevri cathe pragma?
 10. Vevea: vlepi ke xevri acomi tus lojismus tis cardiasmas.[..]

Fino al V dialogo gli argomenti sono religiosi e morali poi dal dialogo VI abbiamo un tono più colloquiale (*sopra il comprare, sopra il viaggiare, sopra l'alloggio, sopra il far li conti con l'oste....*). Vi è quindi il

Dizionario, | grammatiche e dialoghi | per apprendere le lingue italiana, latina, | greca-volgare e turca | Il tutto disteso in due tomi | in carattere latino | dal P. M. | Bernardino Pianzola [...] | Tomo primo | che contiene | il greco-volgare e l'italiano | le grammatiche e li dialoghi | in Padova a S. Lorenzo 1781 | dalli Conzatti

Nella cui introduzione Bernardino⁵⁸ afferma di aver dato alla luce a Padova ad un *Breve Compendio della Dottrina cristiana in italiano, latino, greco-volgare e Turco-armeno con caratteri latini e anche XXVII dialoghi in due tomi in ottavo intitolati: Manualis Bibliotheca adversus omnes infedelium sectas... Ora perché i Dizionari e le grammatiche spettanti al greco volgare e al Turco sono assai pochi, né si trovano più venali, il desiderio di giovare alle Anime, e specialmente ai Nostri che vanno alle Missioni m'ha stimolato ad intraprendere e pubblicare quest'operetta ...* L'opera, come già detto ebbe successo: nel 1789 appare infatti il:

⁵⁸ Padre Pianzola, come apprendiamo dal colofone, era originario di Domodossola ed era stato per dodici anni missionario a Costantinopoli.

DIZIONARIO | gramatiche, e dialoghi | per apprendere le lingue italiana, greca-| volgare, turca e varie scienze. | Il tutto disteso in tre tomi | in carattere franco | dal P. M. | Bernardino Pianzola | Minore conventule Penitenziere per gli Orien- ltali nella Basilica di S. Antonio in Padova | Tomo Primo | che contiene il dizionario italiano, greco-volgare e turco | Edizione seconda con moltissime correzioni e | aggiunte | In Padova a San Fermo 1789 | da Gianantonio Conzatti | Si vende in Venezia dalli Sigg. Michele Glikì, Ant. Zatta e Lorenzo Basegio | Con licenza de' Superiori.

Nell'introduzione, firmata da Niccolò Dottori da Smirne, vi è l'augurio che la *Greca Nazione sappia ben prevalersene sì per le lingue che per le Scienze...* (pp. 3-4); nel primo tomo troviamo il dizionario Italiano-greco-turco; il secondo tomo contiene il Dizionario | greco-volgare e italiano | esteso in carattere franco....:

Non ti meravigliare, o cortese Lettore, se in questo Catalogo Greco-Italiano non troverai tutte le parole greche e se fra queste ve ne sono non poche delle popolari, e triviali, non usate in ogni luogo. Troppo vi voleva a raccoglierte tutte...

mentre nel terzo tomo si trovano: Grammatiche | e | Colloqui | per imparare le lingue | italiana, greca-volgare e turca | e varie scienze | ... Nella prima parte l'autore si occupa delle lettere, dell'ortografia, delle parti del discorso, delle declinazioni, degli aggettivi e dei gradi dell'aggettivo, dei pronomi, nella seconda parte DEL VERBO delle coniugazioni verbali, degli avverbi, delle proposizioni, delle congiunzioni, ecc.; nella terza parte di sintassi. Nella IV parte, divisa in vari capitoli vi sono frasi fatte, proverbi morali, massime spirituali. Nel V capitolo vi sono i 45 dialoghi di varia natura. I primi colloqui rivelano chiaramente che l'autore conosceva i dizionari già precedentemente pubblicati, mentre gli ultimi hanno qualche interesse per gli argomenti trattati anche se mostrano una chiara dipendenza dal lessico pubblicato nel 1776⁵⁹. L'opera venne ancora ripubblicata nel 1801:

⁵⁹ *Tra due amici nel salutarsi, Sopra il mangiare, Sopra il viaggiare, Sopra l'alloggio, Sopra li conti con l'Oste, Un Amico visita l'altro, Sopra le novità, Tra il padrone e il Servo, Circa la caccia, Tra il padrone e la servitu, Circa una collazione, Sopra un giardino, Sopra il gioco, Sopra il passeggio, Sopra la lingua italiana, Sopra Novelle, Per interrogare qualcuno, Sopra lo scrivere, Con un Infermo, Sopra la Geometria, Sopra la Mitologia, Sopra la Cosmografia, Sopra l'Astronomia, Sopra la Linea Meridiana, Sopra l'orologio solare, Sopra la Geografia, Tavole dell'Europa, Asia, Africa, America, Del numero degli abitatori del mondo, Catalogo de' Nomi*

GRAMMATICA | DIZIONARJ | E COLLOQUJ | per imparare le lingue | italiana, greca-volgare, e turca, e varie scienze | Opera del Padre Maestro | BERNARDINO PIANZOLA |⁶⁰.

Bernardino Pianzola non fu certo l'unico autore nel suo genere: nel corso del XVIII secolo infatti furono pubblicate almeno 55 grammatiche, alcune riproduzioni delle grammatiche di età umanistica di Gazis e di Laskaris, altre invece composte da intellettuali immersi nel clima culturale dell'Illuminismo⁶¹.

Un altro sacerdote, che nel 1782 darà alle stampe una sua operetta in greco Γραμματική | Ἑλληνικορωμαϊκή | περιέχουσα | τοὺς κανόνας τῆς γραμματικῆς | καὶ τῆς ὀρθογραφίας | Τόσον τῆς ἑλληνικῆς, ὅσον καὶ τῆς ἀπλῆς Διαλέκτου | διὰ κοινὸν ὄφελος τῶν φιλομαθῶν | νεανίσκων | ὁποῦ χωρὶς τινὸς Διδασκάλου βοηθείαν ἐπιποθοῦσι | νὰ μάθουσι τὴν ὀρθογραφίαν | συνθεμένη | παρὰ Βενεδίκτου Κρέδω | ἱερέως | καὶ ἐν τῇ νήσῳ Σαντορίνῃ | διδασκάλου | α ψ π β' Βερώνη ἔτει τοῦ Κυρίου 1782 | Ἀπὸ τὴν τυπογραφίαν τῶν κληρονόμων τοῦ Καρατῶνου⁶².

antichi de' Paesi, Popoli e mari, de' Nomi de' principali paesi e nazionali in Italiano, Greco, e Turco, Sopra la cronologia, Sopra gli anni Climaterici e giorni critici, De' diversi Governi, delle sette meraviglie del Mondo, delle sette Sibille, Cronologia delle 4 Monarchie, Serie de' Regni Antichi, delle età del Mondo, Analisi della Storia Ecclesiastica divisa ne' XVIII secoli, Categorie de' Concilii Ecumenici e particolari, tavole de' principali eretici ed eresie, prospetto delle Sacra Scrittura, Cronologia delle persecuzioni della chiesa, Serie dei Sommi Pontefici Romani, Catalogo dei principali Santi Padri e Dottori della Chiesa, Cronologico di Uomini e Donne Illustri, Indice dell'origine e invezione di varie cose, Serie cronologica degli Imperatori d'Occidente ed Oriente, Del Blasone e degli ordini cavallereschi, Delle Bandiere, Serie cronologica de' Patriarchi di Costantinopoli, Serie cronologica de' Dogi di Venezia, Serie Cronologica de' Vescovi e Canonici di Padova, Si varie Scienze ed Arti, Cronologia Storia de' Turchi, serie cronologica e gesta de califfi maomettani, Serie e gesta degl'imperatori Ottomani, Catalogo degli Imperi, Regni, Principati e Signorie che posseggono i Turchi, Sopra la durazione ed estensione de' Turchi, Di alcuni Santi Constantinopolitani e di altri luoghi Orientali riferiti nel Martilogio.

⁶⁰ Cfr. F. Iliù, *Ἑλληνικὴ Βιβλιογραφία τοῦ 19ου αἰῶνα, Βιβλία-Φυλλάδια*, τόμος πρῶτος 1801-1818, Atene 1997, 7, 1801.11, 1801.19., 1801.28.

⁶¹ Rimane un punto di riferimento il lavoro di A. Pertusi, *Ἑρωτήματα*. Per la storia e le fonti delle prime grammatiche greche a stampa, *Italia Medioevale e Umanistica* 5, (1962), 321-351; E. Banfi, *Le prime "descrizioni" (grammaticali) del neogreco (sec. XVI-XVII) e la Grammatica τῆς κοινῆς τῶν Ἑλλήνων γλώσσης* di Nikolaos Sophianos, *Percorsi socio-e storico-linguistici nel Mediterraneo*, Trento 1999, 39-70 (in partic. 67-68) e K. Sp. Staikos, *Ἑλληνικὲς ἐκδόσεις στὰ χρόνια τοῦ Νεοελληνικοῦ Διαφωτισμοῦ*, Atene 1998, 149-164. (=Staikos).

⁶² Papadòpulos, E. B. I, n. 1809; Marciana 34 C 153.

spiegava apertamente il motivo che lo ha indotto a scrivere la sua grammatica: Μ' ὄλον ὁποῦ ἔως τὴν σήμερον τόσοι σοφολογιώτατοι διδάσκαλοι τῆς ἑλληνικῆς Διαλέκτου ἐσυνθέσασι ἓνα ἀναρίθμητον πλῆθος γραμματικῶν, μ' ὅλα ταῦτα οἱ περισσότεροὶ τῶν νεανίσκων δὲν ἰξεύρουσιν τοὺς Κανόνας τῆς Γραμματικῆς ἢ τῆς Ὄρθογραφίας... L'autore credeva dunque opportuno scrivere un nuovo manuale ὄχι εἰς ἑλληνικὴν ἀλλὰ εἰς ἀπλὴν καὶ κοινὴν διάλεκτον nel quale concentrare πέντε ἢ ἕξι γραμματικαῖς ἑλληνικαῖς ὁποῦ μὲ ἐπιμέλειαν πολλὴν καὶ ἀκριβειαν ἐδιάβασα.

Qualche decennio più tardi lo studio della grammatica greca volgare si intensifica, come testimoniano opere quali: Νέον Ἀλφαβητάριον ἦτοι Σύντομος καὶ ἀκριβῆς μέθοδος νὰ μανθάνωσι τὰ παιδία εὐκόλως καὶ ὀρθῶς νὰ ἀναγινώσκουσιν... νῦν πρῶτον τυπωθὲν καὶ ἐκδοθὲν δαπάνῃ τῶν κυρίων Αὐταδέλδων Δαρβάρεων. Ἐν Βιέννῃ τῆς Ἀουστρίας τύποις Ἰωάννου Καρόλου Σχουενδέρου⁶³ (1801), o le numerose ristampe dell' *Εἰσαγωγή εἰς τὴν Ἑλληνικὴν γλῶσσαν Περιέχουσα Διαφόρους Ἑλληνικοὺς Διαλόγους πάνυ ὠφελίμους, εἰς τρεῖς Ἑκατοντάδας διηρημένους...*⁶⁴ di Dimitris N. Dàrvaris, la *Γραμματικὴ τῆς αἰολικῆς* di Athanasios Christòpulos (1805), oppure qualche anno più tardi ἸΑΠΟΘΗΚΗ | τῶν Παίδων | εἰς μεταχείρισιν | τῶν Μανθανόντων τὴν Κοινὴν Γραικικὴν | Γλῶσσαν | ἐκ διαφόρων βιβλίων ἄλλων Γλωσσῶν τὸ πλεῖ- | στον συλλεχθεῖσα, | ἣ | προσετέθη εἰς τὸ τέλος | καὶ κατ' Ἀλφάβητον Ἐξηγήσεις | περὶ | τῶν τοῖς Νέοις δυσκόλων Λέξεων καὶ ἀγνώστων | Ὀνομάτων | ὑπὸ | Μιχαὴλ Γεωργίου | τοῦ ἐξ Ἀμπελακίων | τύποις δ' ἐκδοθεῖσα | δαπάνῃ ἰδίᾳ. | Ἐν Βιέννῃ τῆς Ἀουστρίας, | ἐν τῇ τυπογραφίᾳ Γεωργίου Βενδῶτη | 1809⁶⁵. Quest'ultimo libriccino appare particolarmente interessante per lo studio dell'insegnamento del greco volgare ai greci, e per la teoria e la pratica didattica. L'autore, infatti afferma: ἔγραψα τὰ κοινὰ ὁποῦ ὁμιλοῦνται εἰς ἡμᾶς dicendo che tale lingua è θυγατέρα τῆς Ἑλληνικῆς (pp. ζ'-θ'). Vi è anche un breve lessico (pp. 295-329) con lemmi come: Ἀβλαβὲς χωρὶς ζημίαν / Ἀγαθὸν καλὸν / Ἀγαμέμων ὁ ἦτον υἱὸς τοῦ Ἀτρέως καὶ βασιλεὺς εἰς τὸν Μωρέα. Tra le varie testimonianze editoriali ricordo qui soltanto l'opera di Konstantinos

⁶³ Iliù, E. B. 1900, 18-19, 1801.39.

⁶⁴ Iliù, E. B. 1900, 138, 1805.38. Per le ristampe vedi Iliù, E. B. 1900 1813.6

⁶⁵ Si veda anche ἸΑΠΟΘΗΚΗ τῶν Παίδων, traduzione dei dialoghi contenuti nel volume *Le Magasin des Enfants, ou Dialogues d'une sage gouvernante avec ses élèves*, di Jeanne-Marie Leprince de Beumont, Iliù, E. B. 1900, 59, 1803.11. Marciana 21 T 196, Iliù, E. B. 1900, 1809.4.

Asopios pubblicata a Venezia nel 1818 e destinata alla scuola di greco di Trieste: *Μαθήματα τῆς Γραικικῆς Γλώσσης διὰ τὸ Σχολεῖον τῶν ἐν Τεργέστη κατοικημένων Γραικῶν. Μέρος Α' περιέχον Σύμμεικτα Ἠθικά. Ἐν Βενετία. Παρὰ Νικολάφ Γλυκεῖ τῷ ἐξ Ἰωαννίνων*⁶⁶.



Alla fine del '700 la produzione lessicografica si intensifica e diventa sempre più specifica: il greco non è solo una lingua da imparare per comunicare e per svolgere commerci, ma è anche uno strumento che identifica e unisce un γένος: nel 1783 viene pubblicato il *Vocabolario italiano e greco volgare, Λεξικὸν ἰταλικὸν καὶ ῥωμαϊκὸν ἀπλοῦν ... εἰς Βενετίαν, παρὰ Νικολάφ Γλυκεῖ*⁶⁷ e nel 1790 vede la luce a Vienna il *Λεξικὸν τριγλωσσὸν τῆς Γαλλικῆς, Ἰταλικῆς καὶ Ῥωμαϊκῆς διαλέκτους, εἰς τόμους τρεῖς διηρημένον. Συνεραμισθὲν παρὰ Γεωργίου Βεντότη, ... Ἐν Βιέννη ἐκ τῆς τυπογραφίας Ἰωσήφου τοῦ Βαουμείστέρου*⁶⁸. In questo particolare momento storico un ruolo fondamentale per la storia della lessicografia in greco volgare lo ha svolto Spyridon Vlandis, personalità di notevole rilievo intellettuale ed infaticabile promotore di cultura (a lui si deve tra l'altro traduzione greca de *La bottega del Caffè* pubblicata dalla tipografia Glykīs)⁶⁹. Nonostante l'apporto non indifferente della sua opera, la sua figura è rimasta in secondo piano. Si vedano (anche senza osservazioni) alcuni dei titoli da lui curati:

Νέον Λεξικὸν Ἰταλικὸν – Γραικικόν, συλλεχθὲν ἐκ τοῦ μεγάλου Λεξικοῦ τῶν Ἀκαδημαϊκῶν τῆς καλουμένης Κρούσκας καὶ πλουτισθὲν διαφόροις ἱστορικαῖς καὶ μυθολογικαῖς εἰδήσεσι παρὰ Σπυριδῶνι Βλαντοῦ, ... ἔκδοσις πρώτη, Ἐνετίησιν, παρὰ Νικολάφ Γλυκεῖ, 1792⁷⁰.

Λεξικὸν ἰταλικὸν καὶ γραικικόν, πρόχειρον καὶ ἀναγκαϊότατον εἰς τοὺς ποθοῦντας μανθάνειν μὲ εὐκολίαν καὶ εἰς ὀλίγον καιρὸν τὴν Γραικικὴν καὶ τὴν Ἰταλικὴν γλῶσσαν. Περιέχον ἐν τῷ τέλει δώδεκα ὠραιοτάτους Διαλό-

⁶⁶ Piiù, E. B. 1900, 1818.48.

⁶⁷ Papadòpulos, E. B. I, n. 3600.

⁶⁸ Papadòpulos, E. B. I, n. 1027, Gennadios F. 142, L 429, cfr. anche Piiù, 1804.41, 107. L'opera venne ripubblicata senza la parte in italiano e con vari emendamenti nel 1804. Si veda anche Staikos, 156-158, n. 88.

⁶⁹ Γ. Λαδᾶς – Α. Χατζηδημοῦ, *Ἑλληνικὴ Βιβλιογραφία τῶν ἐτῶν 1791-1795*, Atene 1970, vol. I, 78-79, n. 25 (nel quale troviamo un cenno al dialogo "pubblicitario" presente nel lessico greco-italiano stampato a cura di Vlandis sin dal 1792).

⁷⁰ Papadòpulos, E. B. I, n. 1379.

γους ... Νῦν μετατυπωθὲν μετὰ προσθήκης πλείστων Λέξεων ... ἐπιμελεία Σπυριδῶνος Βλαντῆ, Venezia appresso Nicolò Glichì 1794⁷¹

NEON | ΛΕΞΙΚΟΝ | ΙΤΑΛΙΚΟ-ΓΡΑΙΚΙΚΟΝ | ΕΡΑΝΙΣΘΕΝ | ἐκ τοῦ μεγάλου Λεξικοῦ τῶν Ἀκαδημαϊκῶν τῆς Κρούσκας, | παρὰ | ΣΠΥΡΙΔΩΝΟΣ ΒΛΑΝΤΗ | ΩΦΕΛΙΜΩΤΑΤΟΝ |⁷²

Nell'introduzione, in italiano ed in greco su due colonne parallele, Vlandis afferma: *Nella spiegazione de' Vocaboli ho procurato che la voce primaria fosse per lo più pura greca, e corrispondente nella significazione; ed appresso ne ho aggiunto qualche altra per maggior chiarezza: avvertendo che dove si incontri un vocabolo greco-barbaro, od anche turchesco, questo avrà l'ultimo luogo, avendolo per lo più contraddistinto con una lineetta curva* (p. XI); ed aggiunge che ha ritenuto opportuno aggiungere un piccolo dizionario geografico: *non essendone sinora, come credo, stampato alcuno nella lingua greca-volgare, potrà darci coraggio di sollecitamente pubblicarne un altro assai più ricco come abbiamo intenzione. Nello scrivere in nomi de' luoghi ho seguito la maniera tenuta da Meletio (1)*⁷³.

ΛΕΞΙΚΟΝ | ΙΤΑΛΙΚΟΝ καὶ ΓΡΑΙΚΙΚΟΝ | ΠΡΟΧΕΙΡΟΝ καὶ ΑΝΑΓΚΑΙΟΤΑΤΟΝ | Εἰς τοὺς ποθοῦντας μανθάνειν μὲ εὐκο-λίαν καὶ εἰς ὀλίγον καιρὸν τὴν | ΓΡΑΙΚΙΚΗΝ καὶ ΙΤΑΛΙΚΗΝ ΓΛΩΣΣΑΝ | Περιέχον ἐν τῷ τέλει | ΔΩΔΕΚΑ ΩΡΑΙΟΤΑΤΟΥΣ ΔΙΑΛΟΓΟΥΣ | Καὶ ἕτερα ἅτινα χρήσιμα | Νῦν μετατυπωθὲν μετὰ προσθήκης | ΠΛΕΙΣΤΩΝ ΛΕΞΕΩΝ | πρὸς περισσοτέραν διδασκαλίαν καὶ γύμνασιν τῶν | φιλομαθῶν, ἐπιμελεία καὶ διορθώσει | Σ.Β. | Εἰς ΒΕΝΕΤΙΑ | ἄωστ' Παρὰ Νικολάφ Γλυκεῖ τῷ ἐξ Ἰωαννίνων⁷⁴

⁷¹ Papadòpulos, E. B., I, n. 5915, (forse vi è anche un'altra edizione nel 1797 vedi Papadòpulos, E. B. I, n. 1380). Γ. Λαδᾶς – Α. Χατζηδημοῦ, *Ἑλληνικὴ Βιβλιογραφία*, cit., 302-307, n. 172, dove sono riportati alcuni passi dei dialoghi.

⁷² Marciana 41 C 97. Piiù, E. B. 1900, 1806.60.

⁷³ Nella nota in italiano spiega: *Meletio da Iannina fu eletto vescovo di Atene l'anno 1703. Scrisse una Storia Ecclesiastica, un libro di Astronomia ed altre opere. La sua antica e moderna geografia (stampata in foglio da N. Glychì in Venezia) è sparsa di storiche e mitologiche erudizioni. La Geografia di Meletios venne pubblicata a Venezia nel 1807, Piiù, E. B. 1900, 1807.41-44.*

⁷⁴ Marciana 23 C 162. Piiù, E. B. 1900, 1806. 51.

Il primo dialogo è molto simile a quello presente nell'edizione 1776 (pp. 334-339); nel secondo dialogo due personaggi si incontrano e si scambiano convenevoli ed informazioni relative alla salute del padre di uno dei due (pp. 339-340); il terzo dialogo è di grande interesse sia per notizie relative all'importanza della lettura sia per la teatralità della scena rappresentata:

Διάλογος Α'

Καλημέρα Ἀφέντη
 Buon giorno Signore
 Ταπεινὸς δούλος διαπαντός.
 Umilissimo servo per sempre
 Πολλὰ τὰ ἔτη σας
 Molti gli anni vostri
 Ἀφέντη ἐγὼ σὲ χαιρετῶ
 Signore io la riverisco
 Σοῦ εἶμαι δούλος
 Vi sono servo
 Δοῦλος τῆς Ἐκλαμπρότητός σου
 Servo di Vostra Signoria Illustrissima
 Χαιρετᾶτε τον ἀπὸ ὄνομά μου
 Salutatelo a nome mio
 Καλὴ νύκτα
 Buona notte (p. 332)

Nel quarto dialogo un signore parla con il suo servo perché deve vestirsi in modo adeguato per fare una visita di condoglianze (è interessante notare come si lava e si pettina) (pp. 343-344); nel quinto dialogo due ricchi signori fanno colazione serviti da un cameriere e discutono del libro (si tratta dei due amici del dialogo precedente, che a tavola durante la colazione si scambiano pareri sul libro) (pp. 344-347). Uno dei due mostra di preferire alla cioccolata il buon vino di Cipro:

Ἴδοῦ ἓνα ποτήρι ἀπὸ καλὸν
 Κυπριότικον εἰς τόπον τῆς τζηκολάτας
 Ecco un bicchiere di buon vino di Cipro
 invece della cioccolata (p. 346)

Nel sesto dialogo (pp. 347-348) si parla di recenti fatti militari cioè della spedizione dei Veneziani a Tunisi; il settimo dialogo è sullo scrivere (strumenti atti allo scrivere, spedire una lettera, andare alla posta (pp. 349-351); l'ottavo dialogo è per acquistare dei tessuti (pp. 351-353); il nono per acquistare del cotone (con prezzi e misure, e relativo παζάρι) (pp. 353-356); il decimo è molto interessante perché due forestieri comunicano tra di loro in greco: si tratta di un

francese e di un tedesco che si ritrovano a Bucarest e che non hanno imparato il valacco e che pertanto parlano in greco dei loro programmi di viaggio; nell'undicesimo vi è il ritratto di un giovin signore greco sul quale discutono due personaggi, che ne lodano l'abilità linguistica e la raffinata cultura (sa suonare strumenti musicali e parla diverse lingue) (pp. 359-361); l'ultimo dialogo si svolge in un'osteria veneziana ed è in greco ed in dialetto veneziano (pp. 361-371). Anche qui il buon Glychis, tra le varie cose che fa proferire ai suoi personaggi, inserisce anche una piccola pubblicità editoriale:

| | |
|---|--|
| Ἔμαθα πῶς εἰς τὴν Τυπογραφίαν τοῦ Γλυκὸ τυπώνονται διάφορα καλὰ βιβλία | Ho savudo che nella Stamperia Greca se stampa diversi boni libri |
| Εἶναι ἀληθέστατον εἶναι ὀλίγαις ἡμέραις ὁποῦ ἐπῆγα νὰ τὴν ἰδῶ | E verissimo: xe pochi zorni che io so sta a vederla |
| Τί καλὸν εἶδετε; | Cossa alla visto de bello? |
| Τώρα τυπώνουν μίαν Γραμματικὴν Γραικικὴν καὶ Φραντζέζικην. Αὐτὸ τὸ βιβλίον θέλει εἶναι πολλὰ χρήσιμον εἰς τοὺς Γραικοὺς, διὰ νὰ μανθάνουν τὴν Γαλλικὴν Γλῶσσαν, ὁποῦ εἰς τοὺς καιροὺς μας εἶναι σχεδὸν ἀναγκαία | Adesso i stampa una grammatica greca e francese. Questo libro sarà molto utile ai Greci per imparare la lingua francese che ai nostri tempi xe diventada quasi necessaria ⁷⁵ . |

Il mercante (uno dei due interlocutori) desidera dunque immediatamente ordinarne cento copie convinto del probabile successo dell'opera, poi si parla della nuova ristampa del lessico che è stato accresciuto e migliorato, anche se è stato necessario ridurre il carattere tipografico per non appesantirlo troppo, poi l'uno dei due interlocutori dice

| | |
|--|---|
| Θέλεις νὰ σκάσης ἀπὸ τὰ γέλια; διάβασαι τὴν ζῶν τοῦ υἱοῦ τοῦ Βερτόλδου, ὀνομαζομένου Βερτολδίνου ὁποῦ ἐτυπώθη τώρα νεωστὶ | Voleu po schioppar da rider? Lesé la vita del fio de Bertoldo nominà Bertoldin, che sa stampà adesso da novo ⁷⁶ |
|--|---|

⁷⁵ Si riferisce al libro curato da Vendotis.

⁷⁶ Dialogo 359-369 (363). L'editio princeps della traduzione è del 1683; sulla fortuna di Bertoldo e Bertoldino si veda G. C. Dalla Croce, *Ὁ Μπερτόλδος καὶ ὁ Μπερτολδίνος*,

e di questo il mercante vuole subito comprarne mille copie. Il libraio comunica quindi che è stato stampato anche Longino ma il mercante di libri, che non ha cultura classica, non lo conosce e chiede: *ci xelo sto Longino?* Il libraio pazientemente gli spiega che si tratta dell'autore del Sublime, ma quello risponde: *Donca mi nol serve perché son un ignorante*. Si riesce però a convincerlo dell'importanza di acquistare anche libri di autori classici ed il mercante decide di prenderne cinquanta copie. Si parla poi di una traduzione dal francese della vita di Maometto, e il mercante è curioso di leggerla, c'è poi una critica contro coloro che parlano male di alcuni libri: *Ghe xe delle bestie che no i sa né scriver né lezer eppur i ga coraggio de criticar le fatighe dei altri*. Dopo pochi cenni alla salute di un conoscente e vi sono i convenevoli di saluto (pp. 361-371). Questo lessico ha conosciuto un grande successo editoriale, ed è stato più volte ristampato:

1810

Λεξικὸν Ἰταλικὸν καὶ Γραικικὸν πρόχειρον καὶ ἀναγκαιότατον, εἰς τοὺς ποθοῦντας μανθάνειν εὐκόλως τὴν Γραικικὴν καὶ Ἰταλικὴν γλῶσσαν. Μετὰ προσθήκης ἐν τῷ τέλει Δώδεκα διαλόγων καὶ ἐτέρων τινῶν χρησίμων. Ἐν Βενετία Παρὰ Νικολάω Γλυκεῖ τῷ ἔξ Ἰωαννίνων⁷⁷,

1817

ΛΕΞΙΚΟΝ | ΙΤΑΛΙΚΟΝ ΚΑΙ ΓΡΑΙΚΙΚΟΝ | ΠΡΟΧΕΙΡΟΝ ΚΑΙ ΑΝΑΓΚΑΙΟΤΑΤΟΝ | Εἰς τοὺς ποθοῦντας μανθάνειν εὐκόλως | ΤΗΝ ΓΡΑΙΚΙΚΗΝ ΚΑΙ ΙΤΑΛΙΚΗΝ ΓΛΩΣΣΑΝ | Μετὰ προσθήκης ἐν τῷ τέλει | ΔΩΔΕΚΑ ΔΙΑΛΟΓΩΝ | καὶ ἐτέρων τινῶν χρησίμων | ἘΝ ΒΕΝΕΤΙΑ 1817 | παρὰ Νικολάω Γλυκεῖ τῷ ἔξ Ἰωαννίνων⁷⁸

introduzione bilingue.

Ο ΤΥΠΟΓΡΑΦΟΣ ΠΡΟΣ ΤΟΥΣ ΦΙΛΟΜΑΘΕΙΣ

Ἴδου εὐγαίνει τώρα νεωστὶ ἀπὸ τοὺς τύπους μου τὸ Λεξικὸν Ἰταλικὸν καὶ Γραικικὸν τὸ τόσον ζητημένον καὶ τόσον ὠφέλιμον εἰς τοὺς ἀρχαίους τούτων τῶν δύο γλωσσῶν. Εἶναι εὐκόλον νὰ γνωρίσῃ καθένας τὰς πολλὰς προσθήκας, ὅπου ἔγιναν εἰς τοῦτον τὸν νέον Τύπον διὰ τί προσετέθησαν

ἐπιμέλεια Α. Ἀγγέλου, Atene 1988; Renata Lavagnini, Il Bertoldo neogreco, *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo* 3 (1994), 255-263.

⁷⁷ Iliù, E. B. 19ου, 1810.32. L'edizione è probabilmente perduta.

⁷⁸ Marciana 55 T 205.

λέξεις αἱ ὁποῖαι πρότερον ἔλλειπον, καὶ ἐδιορθώθησαν πολλὰ σφάλματα, ὥστε ἐλπίζω ὅτι ὅσοι ἔχουσι χρίσιν, ὅλοι θέλει μείνουν εὐχαριστημένοι εἰς τὴν ἐπιμέλειά μου. Εἰς τὴν ἀρχὴν, ὅπου εὐρίσκεται ἡ ἐξήγησις τῶν Ἀριθμῶν, προσετέθησαν καὶ οἱ Ἀριθμοὶ τῶν Ῥωμάνων, ἐπειδὴ τοὺς μεταχειρίζονται συχνάκις οἱ Ἰταλοί, καὶ εἶναι ἀναγκαῖον νὰ γνωρίζωνται· εἰς δὲ τὸ τέλος, ἔνδεκα Διάλογοι, ἤγουν Συνομιλίας ἐπάνω εἰς διαφόρους ὑποθέσεις, ἀπὸ τὰς ὁποίας καθένας ἠμπορεῖ νὰ μάθῃ καὶ ἀφ' ἑαυτοῦ του νὰ ὁμιλῇ μὲ εὐκολίαν. Ὁ ὕστερος Διάλογος εἶναι συνθεμένος εἰς βενετικὴν διάλεκτον, διὰ νὰ λάβουν οἱ ξένοι κάποιαν ιδέαν τοῦ τρόπου μὲ τὸν ὁποῖον ὁμιλοῦν οἱ Βενετοί. Τοῦτο λοιπὸν τὸ Λεξικὸν ἐπειδὴ οὕτως ἐδιορθώθη θέλει πωλεῖται Α 5 Βενετ. καὶ ἀπὸ τὴν μεταχείρισιν τοῦ αὐτοῦ, σᾶς βεβαιώνω ὅτι θέλετε εὐγάλη μεγάλην ὠφέλειαν. Ἐρρωσθε.

Il mercato editoriale richiedeva questo genere di opere, non è dunque un caso che tra la fine del XVIII sec. e l'inizio del XIX vi siano numerosi lessici a stampa come il Λεξικὸν Ἀπλορωμαϊκὸν καὶ Ἰταλικῶν, di Karl Weigel stampato a Leipzig nel 1796, oppure i Λεξικὸν Γερμανικὸν Ἀπλορωμαϊκὸν Leipzig⁷⁹, Λεξικὸν δίγλωσσον τῆς Γαλλικῆς καὶ Ῥωμαϊκῆς Διαλέκτου⁸⁰, Λεξικὸν Τουρκικὸ καὶ Γραικικὸν⁸¹ (tutti stampati nel 1804), e che in molti esistessero dei dialoghi fittizi. Queste espressioni linguistiche, avulse da un vero e proprio contesto letterario, sono una significativa testimonianza storico-linguistica, e meriterebbero di essere studiati e ripubblicati integralmente; la loro particolarità non consiste soltanto nell'essere una prova concreta della lingua parlata, ma segnalano anche i sintomi del γλωσσικὸ ζήτημα: le varianti esistenti nei dialoghi presenti nelle diverse edizioni di uno stesso lessico, mostrano come il greco parlato veniva sottoposto ad un filtro epuratore.

1832

VOCABOLARIO | ITALIANO E GRECO | PORTATILE E NECESSARIO | a chi brama ... EN ΒΕΝΕΤΙΑ 1832 | παρὰ Νικολάω Γλυκεῖ τῷ ἔξ Ἰωαννίνων⁸²

⁷⁹ Iliù, E. B. 19ου, 1804.39.

⁸⁰ Iliù, E. B. 19ου, 1804. 40, 41.

⁸¹ Iliù, E. B. 19ου, 1804. 42.

⁸² Ghinis - Mexas, I, 2241; Marciana 34 T 172 (mancano i ff. 3-22).

1854

VOCABOLARIO ITALIANO E GRECO... Nuova edizione | In Venezia dalla greca tipografia della fenice 1854⁸³.

Qui il dodicesimo dialogo, che nei lessici precedenti è in veneziano, è tradotto in italiano e non contiene riferimenti a libri:

Διάλογος IB'

Ἴδοῦ ἐφθάσαμεν εἰς τὸ πανδοχεῖον.

Ἄς ξεπεζεύσωμεν αὐθένται.

Λάβε τὰ ἄλογα αὐτῶν τῶν Κυρίων,
καὶ ἐπιμελήσου τα.

Ἄς ἰδοῦμε τί μᾶς δίδεις
διὰ φαγητόν.

Ἐνα καππὸν, μισὴν ντουζίνα
περιστέρια, μίαν σαλάτταν, ἕξ ὀρτύκια,
καὶ μίαν ντουζίνα τζουτζουλιάνους.

Ecco siamo arrivati all'osteria

Orsù smontiamo signori.

Prendi i cavalli di questi signori
e abbine cura.

Vediamo che cosa ci darai
da mangiare.

Un cappone, mezza dozzina
di colombini, un'insalata, sei quaglie
e una dozzina di allodole⁸⁴.

Vi è un tredicesimo su questioni di salute [vedi appendice VI]. Tra gli altri lessici curati da Vlandis si possono ricordare:

1815

ΛΕΞΙΚΟΝ | ΤΗΣ | ΙΤΑΛΙΚΗΣ ΓΛΩΣΣΗΣ | ΣΥΝΤΕΘΕΝ ΠΑΡΑ | ΣΠΥΡΙΔΩΝΟΣ ΒΛΑΝΤΗ | Νῦν δὲ τρίτον παρ' αὐτοῦ πλουτισθὲν τῇ προσθήκῃ | περίπτου δεκαχισχιλίων Λέξεων (logo mosca con le iniziali del tipografo sulle zampette anteriori) | EN BENETIἈ | ΠΑΡΑ ΝΙΚΟΛΑΩ ΓΑΥΚΕΙ ΤΩ ΕΞ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ⁸⁵.

Il volume, dedicato a Ioannis Kapodistrias, contiene un discorso introduttivo πρὸς τοὺς ὁμογένεις μου Ἑλληνας caratterizzato da un vivace spirito rivoluzionario (pp. ε-στ) τὸ Γένος μας τὴν σήμερον ἔχει πολλοὺς μεγάλους Ἄνδρας, οἳ τινες ἀγωνίζονται νὰ τὸ ὠφελήσωσι καὶ ἐκλαμπρύνωσιν. ... δὲν πρέπει ὁμως νὰ καταφρονῶσιν ἢ νὰ ψέγωσι τοὺς κατωτέρους, τώρα εἰς τὰς ἀρχὰς τῆς προόδου μας, ἀλλὰ μὲ κάθε τρόπον καὶ μέσον νὰ τοὺς βοηθῶσι καὶ ἐμφυχῶσι, καθὼς

⁸³ Ghinis – Mexas, II, 6254, Marciana 216 c. 199.

⁸⁴ ed. 1817 in dialetto veneziano: *Ecco semo arrivadi all'osteria. Via desmontemo signori. Tolé i cavalli de sti signori e abbine cura. Orsù guardemo quel che ne daré da magnar. Un cappon, mezza dosena de colombini, una salta, sie quaje e una dosena de lalodole. [...]*

⁸⁵ Piiù, E. B. 19ou, 1815.88. Marciana 30. C. 64. Il volume era intonso.

καὶ τοὺς Τυπογράφους, ἐπειδὴ καὶ οὗτοι εἶναι ὄργανα ἀναγκαιότατα συνεργοῦντα εἰς τὰ καλὰ τοῦ Γένους. Vi è quindi un catalogo degli scrittori italiani e latini (di prima classe e di seconda classe). La distinzione in classi è solo cronologica, quelli della seconda classe sono i Νεώτεροι. Alla prima classe appartengono Dante, Petrarca, Boccaccio, Sacchetti, Villani, Passavanti ed altri, alla seconda tra gli altri Angelo Firenzuola, il Burchiello, Ariosto, Battista Guarino, Pietro Bembo, Sperone Speroni, Galilei. L'autore dichiara che ha tratto il catalogo da quello che si trova alla fine del vocabolario della Crusca. Seguono quindi il catalogo degli scrittori latini ed un

ΛΕΞΙΚΟΝ | ΓΕΩΓΡΑΦΙΚΟΝ ΠΡΟΧΕΙΡΟΝ | ΙΤΑΛΙΚΟ - ΓΡΑΙΚΙΚΟΝ | Ἡ | σύντομος περιγραφή τῶν πρωτευουσῶν Βασιλειῶν, Ἐπαρχιῶν | Πόλεων, Νήσων, Λιμένων, Ὁρέων, Ποταμῶν, | Λιμνῶν | καὶ ἄλλων ἀξιολόγων τῶν τεσσάρων μερῶν τοῦ Κόσμου ΠΑΡΑ ΣΠΥΡΙΔΩΝΟΣ ΒΛΑΝΤΗ (logo mosca con le iniziali del tipografo sulle zampette anteriori) | EN BENETIἈ | ΠΑΡΑ ΝΙΚΟΛΑΩ ΓΑΥΚΕΙ ΤΩ ΕΞ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ | 1815.

Il lessico, costituito da 36 pagine, meriterebbe uno studio a parte. Riporto solo la definizione alla voce GRECIA, perché solo per questa voce spende qualche parola in più: μέρος τῆς Εὐρ. ἢ Ἑλλάς, τὸ μέγα καὶ πολυθρύλλητον ὄνομα εἰς τοὺς ἀρχαίους καιρούς. Γραϊκία καλεῖται ὑπὸ τῶν Εὐρωπαίων, κοινῶς δὲ τανῦν λέγεται ὑπὸ τῶν Τούρκων καὶ ἄλλων Ῥούμελη.

1816

ΛΕΞΙΚΟΝ | ΤΗΣ | ΓΡΑΙΚΙΚΗΣ ΓΑΛΛΙΚΗΣ ΤΕ | ΚΑΙ ΙΤΑΛΙΚΗΣ ΓΛΩΣΣΗΣ | ΣΥΝΕΡΑΝΙΣΘΕΝ ΤΟ ΠΡΩΤΟΝ | ΠΑΡΑ ΓΕΩΡΓΙΟΥ ΒΕΝΤΟΤΟΥ | Νῦν ΔΕ ΑΥΘΙΣ ΕΙΣ ΦΩΣ ΑΧΘΕΝ | ΕΠΙΣΤΑΣΙΑ ΣΠΥΡΙΔΩΝΟΣ ΒΛΑΝΤΗ | καὶ φιλοτίμω δαπάνη τοῦ Τυπογράφου (logo mosca con le iniziali del tipografo sulle zampette anteriori) | EN BENETIἈ | ΠΑΡΑ ΝΙΚΟΛΑΩ ΓΑΥΚΕΙ ΤΩ ΕΞ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ.⁸⁶

Nel discorso introduttivo, diretto alla comunità ellenica di Venezia si legge che l'opere εἰς ὠφέλειαν τῆς Κοινότητος... εἰς βελτίωσιν τοῦ Γένους. Nel 1819 si data

⁸⁶ Piiù, E. B. 19ou, 1816.58 (l'opera venne ristampata nel 1820). Marciana 34 T 63.

la ristampa accresciuta del lessico di Vlandis della lingua italiana⁸⁷, e nel 1821 appare il

ΛΕΞΙΚΟΝ ΠΡΟΧΕΙΡΟΝ | τῆς Ἑλληνικῆς Γλώσσης | Μεθερμηνεῦον τὰς λέξεις εἰς τὴν ἀπλὴν Διάλεκτον, μετὰ πλείστων Παραδειγμάτων ἐκ Παλαιῶν Λογογράφων τε καὶ Ποιητῶν συλλεχθέντων πρὸς χρῆσιν ἐξαιρέτως τοῦ ἀπανταχοῦ τῆς Ἑλλάδος Σχολείων, πρὸς τε καθοδηγίαν καὶ ταχυτέραν ἐπίδοσιν τῶν περὶ τὴν Τεχνολογίαν καὶ Σύνταξιν γυμναζομένων Μαθητῶν. ΕΚΔΟΣΙΣ ΠΡΩΤΗ | Φιλοπονηθεῖσα μὲν ἐπὶ τῇ βάσει τοῦ Λεξικοῦ Κωνσταντίνου Γεωργίου, παραβληθεῖσα | δὲ τῷ Κυρίου Ἀνθίμου Γαζῆ καὶ ἄλλοις δοκιμωτέρων Λεξικοῖς | Παρὰ Σπυρίδωνος Βλαντῆ ΕΝΕΤΙΗΣΙΝ | Παρὰ Νικολάω Γλυκεῖ τῷ ἐξ Ἰωαννίνων.⁸⁸

Uno studio sull'attività intellettuale ed editoriale di Spyridon Vlandis sarebbe esemplare per comprendere in modo più profondo non solo l'importanza dei rapporti culturale tra Venezia e il mondo di lingua greca tra la fine del XVIII sec. e la prima metà del XIX sec. ma consentirebbe anche di capire come lo spirito romantico e rivoluzionario dell'epoca. Riappropriarsi consapevolmente e correttamente della lingua greca significava ridare dignità al γένος. La questione della lingua si coloriva di tinte nazionalistiche e la politicizzazione della scelta linguistica aveva già scelto vari partiti.



Venezia, Trieste, Bucarest, Odessa, Mosca⁸⁹, Costantinopoli, Smirne, Vienna, Parigi... i centri della diaspora, le realtà ecclesiastiche nei territori di lingua greca, ma soprattutto la tenace e fiera volontà di un popolo che ha continuato ad usare le lettere e le parole di Omero, "integre" e ben riconoscibili nonostante le trasformazioni del tempo e della storia, hanno permesso a questa lingua millenaria di

⁸⁷ Ghinis-Mexas, I, 1169.

⁸⁸ Marciana 33 C 56.

⁸⁹ Dove venne stampato, ad esempio, l'Ἑλληνο-Ῥωσικο-Γαλλικὸν Λεξικόν, περιέχον πλὴρην συλλογὴν τῶν εὐχρηστοτέρων λέξεων καὶ ἐκλεκτοτέρων φράσεων, ἰδιαιτέρων, τόσον τῆς Ἑλληνίδος φωνῆς, ὅσον τῆς Ῥωσικῆς τε, καὶ τῆς Γαλλικῆς, μεθ' ἱκανῆς ἀναπτύξεως ὅλων τῶν μεταφορικῶν καὶ διαφόρων σημασιῶν ἐκάστης, διὰ παραγράφων· συνταχθὲν παρὰ Δοσιθέου ἱερομονάχου Κόμα, τοῦ ἐκ Τρίκκης ..., Ἐν Μόσχᾳ, ἐν τῇ τυπογραφίᾳ Ν. Σ. Βσεβολόβσκη 1811, Α. Παπαδόπουλος-Vretòs, Νεο-Ἑλληνικὴ Φιλολογία, Β', Ἀτене 1857, 161, n. 479. Iliù, E. B. 19ου, 1811.25, 1811.26.

mantenere la sua particolarità e facendo sì che conservasse fino ai nostri giorni la sua straordinaria specificità.

Le clamorose vicende di cronaca (anche giudiziaria) causate dalla recente pubblicazione del dizionario curato da Babiniotis costituiscono una concreta manifestazione che i vocabolari della lingua greca moderna non sono sterili sussidi di consultazione, bensì diventano patrimonio comune di una nazione, ancora oggi alla scoperta vitale della propria identità. E la lingua, strumento democratico per eccellenza, fornisce ai greci la piena consapevolezza di essere un caso a parte, un caso specifico, complesso e fortunato, che da millenni rimane tenacemente vivo.

ΠΕΡΙΛΗΨΗ

Σημειώσεις για τὴ νεοελληνικὴ λεξικογραφία

Ἡ μελέτη παρουσιάζει μερικὰ λεξικά τῆς νεοελληνικῆς γλώσσας, ἀπὸ τὴν πρώτη τυπωμένη μαρτυρία (*Corona Preciosa*, Βενετία 1527) μέχρι τὰ λεξικά ποὺ τυπώνονταν στὴ Βενετία κατὰ τὸν δέκατο ἕνατο αἰώνα. Μερικὲς ἀπὸ τὶς ἐκδόσεις αὐτές, ποὺ γίνονταν γιὰ πρακτικοὺς καὶ ἐκπαιδευτικοὺς λόγους, περιλαμβάνουν εἰσαγωγικὰ κείμενα μὲ γλωσσικὸ καὶ ἱστορικὸ ἐνδιαφέρον. Μνημονεύονται, τέλος, καὶ ὀρισμένοι διάλογοι ποὺ εἶναι δείγματα προφορικῶν λόγων καὶ δίνουν μίαν ρεαλιστικὴ εἰκόνα τοῦ χρήστη τῶν ἐγχειριδίων αὐτῶν.

| | | |
|-----------------------|-------------------|-----------------------|
| portame da mangiare | georgellu | fer mu na fago |
| Come si chiama questa | niti der ler boni | pos crazete, tutti |
| strata | iul | strate |
| Leva su | calcagiugari | sicothu apano |
| Va con Dio | varget | eme sto chalo |
| Se voglio bene a Dio | alla cenersi | anagapoto theo [...]. |

Ristampa di un'edizione probabilmente perduta è il

VOCABULARIO || NUOVO. || CON IL QUALE DA SE STESSI, || si può benissimo imparare diversi || linguaggi, cioè || Italiano e Greco, Italiano e Turco, || & Italiano, e Todesco. || E di nuouo con somma diligentia posto || in luce, & ricorretto³². In Venetia, appresso Piero de' Franceschi, || in Frezzaria al segno della Regina. 1574.

La funzione pratica dell'opera si manifesta anche nella xilografia sotto il titolo, raffigurante due uomini, un viandante con cappello, bisaccia e bastone di profilo ed un altro individuo in atto di dare informazioni. La parte italiano-greca è costituita da dieci pagine con i termini disposti su due colonne. Il lessico registra un numero considerevole di espressioni elementari (conversazioni basilari che ci consentono di immaginare i rapporti quotidiani tra i greci e i veneziani, nelle calli o nei porti dello Ionio o dell'Egeo: alcuni dialoghi sono delle vere e proprie scenette, da teatro popolare). Il dizionario ha dunque essenzialmente il carattere di un "manuale pratico" per l'uso immediato della lingua. Nella prima pagina leggiamo:

| | |
|-----------------|-------------|
| ITALIANO | GRECO |
| CITTA' | CHORA |
| Venetia | Venethia |
| Constantinopoli | Stimbhoilli |

³² M. Adamović, Vocabulario nuovo mit seinem türkischen Teil, *Ocznik Orientalistyczny* 38 (1976) 43-69. Un esemplare si trova nella Folgen Skakespeare Library a Washington, cfr. Th. I. Papadòpulos, *Ελληνική Βιβλιογραφία (1466 ci.-1800)*. Τόμος δεύτερος (παράρτημα). Προσθήκες, συμπληρώσεις, διορθώσεις, Atene 1986, nn. 1019 e 1034.

| | |
|----------------------------|--------------------------|
| Il Cairo | O Chayris |
| Alessandria | Alzandra [...] |
| IDDIO sia ringratiato | Oxas o theos |
| Bon giorno compagno | Chalimera sidrope |
| Bon giorno e bon anno | Cespai, chalimera |
| E questa la vera strada | Hine tuti chali strata |
| per andare al castello | gianapame, isto castro |
| Si, egli è la bona strada | Hine tuti chali strata |
| Quanti miglia vi sono | Possa miglia hine |
| Sette miglia | Epha milie |
| Messer hoste, mi volete al | Afendi tauernari |
| loggiar questa notte | Thelethe, tuti tignichta |
| Si che vi alloggiarò | Nhesche |
| Venite dentro | Elathe messa [...] |

Nelle pagine successive seguono lemmi relativi a cibi, alla vita familiare, ai mestieri, agli animali (gli stessi termini registrati anche nel lessico del 1568). Vi sono anche numerose altre espressioni per risolvere problemi di vita quotidiana e brevi dialoghi:

| | |
|---------------------|--|
| È cotto il mangiare | Hine psimeno to paito |
| Egli è cotto | Hine psimeno |
| Parecchia la tavola | Sthese thi thauola |
| Adesso, adesso | Heda, heda |
| Assentatiue a basso | Chete chato |
| Che volete vi porti | Thi thelete na sas puero [...] ³³ |

Seguono quindi i numeri (da uno a venti, e poi le decine, cento e mille). Completa il dizionario una lista di 84 termini, che si apre con Dio, la Madonna, i santi, il Cielo, la Chiesa, il Papa, il Re ... Vengono quindi i sostantivi relativi a rapporti di parentela, poi i mestieri, due nazionalità (tedesco, greco), qualità delle stoffe, i colori, oggetti di uso comune (legna, letto, lenzuolo...), metalli, alimenti di base, animali.

³³ Chiaramente un errore di stampa per *fero*.